Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | ROMA — Venerdì, 24 giugno | Numero 148

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 304 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 2,000,552.07 e le diminuzioni di stanziamento per la somma di L. 2,150,552.07 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È pure approvata la variazione alla denominazione del capitolo 28, come dalla tabella suddetta.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 150,000 al capitolo 127: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » inscritto nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, a titolo di reintegro della somma prelevata a favore del capitolo n. 62 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	8. Compenso per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni	800,000 —
»	10. Allievi fattorini, fattorini in surrogazio-	

ne di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi . . . . 80,000 —

Cap. n. 13. Indennità per missioni all'interno ed all'estero . . . . 220,000 —

» 20. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico . . . . . 50,000 —

» 25. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio . . . . 10,000 —

» 26. Sussidi a funzionari ed agenti già appartenenti all'Amministrazione ed alle loro famiglie . . . . 5,000 —

» 28. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell' Amministrazione centrale, per la stampa del Bollettino ufficiale, dei ruoli di anzianità degli impiegati, della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni per il servizio telegrafico - Spese per la stampa del prontuario dei servizi di procacciato e dei turni di servizio degli ambulanti natanti e messaggeri e per la fornitura degli orari ufficiali delle ferrovie . . . . 7,000 —

» 35. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 8,000 —

» 37. Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) . . . . 60,000 —

» 41. Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, di ufficio, di francatura di corrispondenze e di telegrammi . . . . 40,000 —

» 42. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse). . . . . 100,000 —

» 48. Compensi alla Società di navigazione generale italiana e ad altre aziende esercenti servizi marittimi, lacuali e fluviali, per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 —

» 51. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buonirisposta (Spesa obbligatoria) . . . . 50,000 —

» 63. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo; acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine, spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili . . . . 50,000 —

» 74. Spese di temporanea reggenza negli uffici e per indennità di missione ai supplenti negli uffici di 2ª e 3ª classe . . . . 15,000 —

» 80. Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami . . . . 5,000 —

» 83. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici o di guardafili sui tramways-omnibus . . . . 5,000 —

Cap. n. 89. Spesa per il trasporto del materiale pel servizio della posta. Trasporto di stampati, di carta fuori di uso per i servizi della posta e del telegrafo. Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero. Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale di ruolo (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 —

» 91. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, affrancatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio . . . . 42,000 —

» 115. Indennità per servizio prestato in tempo di notte . . . . 33,000 —

» 117. Spese legali e pel ricupero di crediti dell'Amministrazione telefonica . . . . . . 5,000 —

» 130. Bonificazioni e rimborsi diversi dell'Amministrazione telefonica (Spesa obbligatoria) . . . . 27,800 —

» 132. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie . . . . 140,000 —

» 144-IV. Saldo degli impegni verificatisi sul cap. n. 141-*bis* « Lavori da eseguirsi a richiesta di Comuni ed altri enti interessati, per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianti di reti telefoniche urbane con non meno di 25 abbonati da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i 10 chilometri entro il raggio di 25 chilometri mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici (legge luglio 1908, n. 420) » dello stato di previsione della spesa del Mininistero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 2,031 75

» 144-V. Saldo degli impegni per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi di Milano, oltre la spesa approvata con le leggi 4 marzo 1900, n. 80 e 20 aprile 1905, n. 170. . . . . 45,000 —

» 144-VI. Saldo degli impegni per rimborso alla Società siciliana di navigazione di somme ritenutele sulla sovvenzione pei servizi delle Eolie dall'ottobre 1897 al dicembre 1908, per minori percorrenze derivanti da forza maggiore. Interessi commerciali dovuti alla Società medesima sulla somma suddetta . . . . 18,000 —

» 144-VII. Saldo degli impegni per rimborso alle cessate Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea ed Adriatica, delle spese da esse sostenute dal 1897 al 1904, per il trasporto dei dispacci postali effettuato con i treni-*bis* e per il nolo dei bagagliai ferroviari, forniti in sostituzione delle carrozze postali mancanti, prescritte dai turni fissi 32,499 31

» 144-VIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XVI: « Spese per la stampa di modelli e di pubblicazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 666 85

Cap. n. 144-IX. Saldo degli impegni per rimborso dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato del valore di un carriolo di proprietà delle ferrovie stesse, andato distrutto, e posto a carico del Ministero delle poste e dei telegrafi 130 53

» 144-X. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 6 « Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1903-904 . . . . . . 70 —

» 144-XI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 6 « Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo e per eventuali indennità ai sensi degli articoli 118 e 126 del regolamento organico vigente » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906 . . . . 45 —

» 144-XII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 8 « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 623 25

» 144-XIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 115 « Spese casuali ed impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . . . 1,034 59

» 144-XIV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 54 « Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buoni risposta (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1908-909 . . . . 2,904 77

» 144-XV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 5 « Personale di manutenzione e di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 1,066 24

» 144-XVI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907 . 213 36

» 144-XVII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 : « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . 380 04

» 144-XVIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 1 : « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. . 2,033 58

» 144-XIX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 139-*bis*: « Assegnazione prelevata dal fondo di lire 30 milioni di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese straordinarie pel ristabilimento e funzionamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici e per corrispondere sussidi a titolo di indennizzo ai funzionari danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle provincie di Messina e Reggio Calabria » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909. 191 80

Cap. n. 144-XX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XXIII « Spese di esercizio delle reti urbane e delle linee interurbane » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 5,852 —

Totale . . . 2,000,552 07

Maggiore assegnazione da inscriversi al seguente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910.

Cap. n. 127. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . 150,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 2,150,552 07

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . 1,035,552 07

» 3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . 556,000 —

» 9. Avventizi e loro assimilati, telegrafisti militari. Allievi meccanici. Operai in genere. Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del R. decreto 6 giugno 1907, n. 716 . . . 40,000 —

» 14. Indennità per visite d'ispezione . . . . 45,000 —

» 24. Compensi per servizi speciali . . . . . 15,000 —

» 31. Spese d'ufficio . . . . 7,000 —

» 51. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti. Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione, che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tranvie e sui piroscafi . . . . 25,000 —

» 71. Retribuzioni al personale degli uffici di 2ª e 3ª classe . . . . 319,000 —

» 78. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di denaro o di materia ed ai controllori presso le Casse dell'Amministrazione postale telegrafica (Spese fisse) . 5,000 —

» 85. Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna. Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi, acquisto di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

» 106. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna. 40,000 —

Cap. n. 116.	Spese di ogni specie per il servizio sanitario	11,000 —
» 125.	Spese d'esercizio tecnico e manutenzione degli impianti telefonici, ecc.	12,000 —
» 131.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per i libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi e per dichiarazione di conforma (Spesa obbligatoria)	30,000 —
	Totale delle diminuzioni	2,150,552 07

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 325 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il limite massimo delle annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1909-910 pei collocamenti a riposo, sia di autorità sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito, dall'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 350, in L. 12,000 per il Ministero del tesoro e in L. 10,000 per il Ministero degli affari esteri, è rispettivamente elevato, a L. 22,000 ed a L. 25,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.
LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 326 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,999,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.
LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA di maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-1910.

Cap. n. 22.	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali e stampati d'uso promiscuo	120,000 —
» 33.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spesa fissa)	200,000 —
» 135.	Indennità di tramutamento, e di missione per la guardia di finanza	420,000 —
» 138.	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	100,000 —
» 141.	Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni, competenze varie e misure di previdenza per il personale operaio; trasporto e spese varie attinenti al servizio suindicato	60,000 —
» 212.	Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati, ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	1,014,000 —
» 224.	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	85,000 —
		1,999,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 7,861,200 e le diminuzioni di stanziamento per L. 7,261,200 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 indicati nella tabella *A* annessa alla presente legge.

È approvata altresì l'istituzione del nuovo capitolo n. 81-*bis* di cui alla tabella medesima colla denominazione: « Fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare ».

Art. 2.

La prelevazione di somme dal capitolo n. 81-*bis* di cui al precedente articolo, e la loro iscrizione in aumento dei capitoli compresi nella tabella *C* annessa alla presente legge saranno fatte per decreti del ministro del tesoro registrati alla Corte dei conti.

Art. 3.

Sono approvate le variazioni in aumento e in diminuzione ai residui di esercizi anteriori al 1909-910 sui capitoli della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero suddetto, indicati nella tabella B annessa alla presente legge.

Art. 4.

Le disposizioni di cui all'articolo 1° della legge 15 luglio 1906, n. 346, sono applicabili all'aquisto dei combustibili liquidi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA A di maggiori e nuove assegnazioni per L. 7,861,200 e di diminuzioni di stanziamento per L. 7,261,200 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

Spese per la marina militare.

Cap. n.		
Cap. n.	1. Ministero - Personale (Spese fisse)	3,600 —
»	4. Ministero - Spese varie d'ufficio	30,500 —
»	5. Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fitti relativi	8,000 —
»	7. Biblioteche della R. marina - Materiale	4,000 —
»	9. Spese postali	5,000 —
»	10. Spese di stampa	80,000 —
»	16. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	2,500 —
Cap. n.	17. Sussidî ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio	1,500 —
»	18. Sussidî ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della marina, e loro famiglie	2,000 —
»	19. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	8,000 —
»	20. Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile	300,000 —
»	24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie - Personali militari e civili (Spese fisse)	370,000 —
»	43. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	6,000 —
»	44. Corpo R. equipaggi - Paghe alla bassa forza	120,000 —
»	45. Corpo R. equipaggi - Vestiario e spese generali	240,000 —
»	46. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie	20,000 —
»	49. Soprassoldi varî al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri	15,000 —
»	50. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei RR. arsenali	6,000 —
»	51. Indennità e spese d'ufficio per i personali militari della R. marina	13,100 —
»	53. Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare	12,000 —
»	56. Materiali di consumo per le Regie navi	100,000 —
»	57. Viveri a bordo ed a terra	220,000 —
»	71. Spese per trasporti di materiali	60,000 —
»	72. Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	40,000 —
»	74. Energia elettrica, combustibile ed altri generi di consumo e spese generali per gli stabilimenti militari marittimi	150,000 —
»	77. Spese varie per il personale lavorante	300,000 —
»	79. Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla R. marina	150,000 —
»	81. Adattamento di piroscafi mercantili al servizio ausiliario	114,000 —
»	81-*bis*. Fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare	500,000 —
»	83. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse)	15,000 —
»	84. Costruzione ed acquisti di navi e materiali per la R. marina da guerra (Legge 2 luglio 1905) (Spesa ripartita)	5,000,000 —
		7,846,200 —

Spese per la marina mercantile.

Cap. n.		
Cap. n.	33. Indennità e compensi speciali e sussidi per la marina mercantile	15,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	7,861,200 —

Diminuzioni di stanziamento.

Spese per la marina militare.

Cap. n. 3. Consiglio superiore di marina - Comi-

	tato per l'esame dei progetti di navi - Ufficio tecnico (Spese fisse)	5,000 —
Cap. n.	12. Pubblicazioni ufficiali e periodiche . . .	5,000 —
»	38. Stato maggiore generale.	150,500 —
»	39. Corpo del genio navale (ufficiali, ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti). . .	30,000 —
»	66. Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino	2,000 —
»	68. Disegnatori della R. marina (Spese fisse).	5,000 —
»	73. Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi, ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro	10,000 —
»	75. Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - Scafi - Motori - Armi a bordo ed a terra	7,026,700 —
»	82. Personale civile transitorio ed in via di eliminazione	12,000 —
		7,246,200 —

Spese per la marina mercantile.

Cap. n.	28. Corpo delle capitanerie di porto - Personale di concetto (Spese fisse)	10,000 —
»	29. Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	2,000 —
»	30. Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse)	2,000 —
»	32. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	7,261,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

TABELLA B *delle variazioni da portarsi ai residui dei sottoindicati capitoli della parte straordinaria del bilancio della marina.*

Aumenti.

Cap. n.	103. Spese per il miglioramento dei servizi logistici della flotta e per basi navali . .	450,000 —

Diminuzioni.

Cap. n.	88. Situazione dei depositi di munizioni della R. marina	300,000 —
»	92. Lavori per impianto ed ampliamento dei depositi, acquisto e messa in opera di macchinari per imbarco e sbarco del carbone	150,000 —
	Totale . . .	450,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

TABELLA C, *indicante i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti dal fondo di riserva di cui al capitolo 81*-bis *della tabella* A.

Cap. n. 20. Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile.
» 22. Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'Ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenza).
Cap. n. 21. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie. (Personali militari e civili) (Spese fisse).
» 38. Stato maggiore generale.
» 39. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti).
» 40. Corpo sanitario - Personali militari e civili (Spese fisse).
» 41. Corpo di commissariato militare e marittimo.
» 42. Ufficiali del corpo Reale equipaggi.
» 43. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse).
» 44. Corpo reale equipaggi - Paghe alla bassa forza.
» 45. Corpo reale equipaggi - Vestiario e spese generali.
» 46. Corpo reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie.
» 47. Corpo reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria).
» 48. Difese costiere - Personale (Spese fisse).
» 49. Soprassoldi varî al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri.
» 50. Paghe, indennità, soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei Regi arsenali.
» 51. Indennità e spese d'ufficio per i personali militari della R. marina.
» 52. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazioni - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.
» 54. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna).
» 57. Viveri a bordo ed a terra.
» 58. Servizio ospedaliero per militari del corpo Reale equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie).
» 59. Istituti di marina (R. scuola navale di guerra - R. Accademia navale e R. scuola macchinisti) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie.
» 65. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina.
» 70. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).
» 83. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 328 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 1,502,770 e le diminuzioni di stanziamento per la somma di L. 2,337,770 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 835,000 al capitolo n. 127: « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine », inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, a titolo di reintegro delle

somme prelevate a favore dei capitoli 88, 89, 95, 98 e 212 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento.

Maggiori assegnazioni da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	30,300 —
»	6. Spese d'ufficio	9,000 —
»	7. Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti	31,300 —
»	10. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse)	31,000 —
»	11. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,350 —
»	12. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio	1,000 —
»	14. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	14,000 —
»	15. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	17,750 —
»	16. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal segretariato generale	7,500 —
»	17. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	10,000 —
»	18. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	3,000 —
»	21. Spese postali	7,100 —
»	27. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'amministrazione centrale e provinciale	10,000 —
»	28. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	1,000 —
Cap. n.	29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione centrale	17,250 —
»	30. Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza	35,000 —
»	32. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle Imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512	23,400 —
»	40. Indennità di missione o compensi per lavori a cottimo al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria)	161,000 —
»	48. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e spese per gli avventizi degli Uffici tecnici di finanza	30,000 —
»	49. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici	24,000 —
»	51. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli Uffici tecnici di finanza	5,000 —
»	54. Personale di ruolo (ispettori e conservatori delle ipoteche, aiuti, ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
»	57. Sussidi al personale non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali od alle famiglie del personale medesimo	1,000 —
»	58. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria)	70,000 —
»	59. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria)	10,000 —
»	61. Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale	8,000 —
»	62. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse e del debito ipotecario, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti	30,000 —
»	64. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale	5,000 —
»	65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale	2,000 —
»	73. Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria)	25,000 —
»	74. Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario	1,500 —
»	75. Fitto di locali (Spese fisse)	50,000 —
»	79. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio	5,000 —
»	82. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche dei Demani e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale dei catasti delle acque, per	

studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . . . 2,500 —

Cap. n. 83. Spese d'ufficio variabili e materiali per l'Amministrazione centrale . . . . 1,000 —

» 88. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per la assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —

» 91. Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . 1,000 —

» 107. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . 15,000 —

» 110. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . 5,000 —

» 113. Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . . . 40,000 —

» 115. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 5,000 —

» 116. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 2,000 —

» 134. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . 110,000 —

» 144. Compensi agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle e per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre Amministrazioni . . . . . . 20,000 —

» 147. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . 10,000 —

» 149. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . 25,000 —

» 165. Personale straordinario delle tasse di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi . . . . 4,000 —

» 171. Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza presso le dogane internazionali situate sul territorio estero e compenso agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio . . . . 40,000 —

» 172. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . 20,000 —

» 180. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . 25,750 —

» 186. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie . . . . 22,000 —

Cap. n. 192. Sussidi al personale di sorveglianza delle manifatture dei tabacchi ed a quello operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi . . . . 2,000 —

» 210. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 1,000 —

» 211. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 15,000 —

» 212. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali - Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . 101,000 —

» 215. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei tabacchi . . . . 15,000 —

» 226. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . . 30,000 —

» 230. Paghe agli operai delle saline, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa so-

ciale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria). . . . . . 60,000 —

Cap. n. 234. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali. e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 5,000 —

» 238. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute . . . . 8,000 —

» 239. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali. . . . . 4,000 —

» 250. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . 8,000 —

» 251. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita e delle rivendite dei sali e tabacchi. . . . 4,000 —

» 253. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . 5,000 —

» 259. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 5,000 —

» 280-*ter*. Maggiore assegnazione pel saldo di spese residue accertate a carico del capitolo 102 « Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese d'ufficio » dell'esercizio 1908-909 1,500 —

» 295-*ter*. Costruzione di un pontile di accesso dalla caserma delle guardie di finanza a Porto Tolle (Rovigo) alla cavana di ricovero delle barche . . . . 2,500 —

» 295-*quater*. Lavori addizionali per la costruzione del fabbricato ad uso della caserma di Piena (Porto Maurizio) . . . . 6,000 —

» 295-*quinquies*. Acquisto di area per la costruzione della dogana e della caserma della guardia di finanza a La Thuile (Torino) . . 3,500 —

» 295-*sexies*. Costruzione di una tettoia nella caserma di San Carlino in Maddaloni nell'interesse dell' accasermamento della legione allievi guardie di finanza . . . . . . 30,000 —

Cap. n. 295-*septies*. Ampliamento e sistemazione della sala per la visita doganale ai bagagli dei viaggiatori nel porto di Livorno. . . . . . 10,000 —

» 295-*octies*. Costruzione di un edificio ad uso di caserma del distaccamento della guardia di finanza in Trattospino (Verona). . . . . 30,000 —

» 295-*novies*. Spesa per l'acquisto di tre casotti ad uso della guardia di finanza nelle località Ambrizzola, Malga Ciapella e Gares al confine della provincia di Belluno . . . 23,000 —

» 433-*bis*. Personale degli ispettori superiori delle gabelle — Indennità di residenza in Roma. . . . . 570 —

Totale . . . 1,502,770 —

Maggiore assegnazione da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n. 127. Fondo di riserva per le spese obbligatorie d'ordine . . . . 835,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 2,337,770 —

Diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Cap. n. 2. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) 20,000 —

» 5. Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma . . . . . . 1,800 —

» 24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti pei vari servizi finanziari, da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . 4,000 —

» 35. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse). . . . . 87,000 —

» 36. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse). . . . . 157,000 —

» 39. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio, compensi per lavoro a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a' sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa obbligatoria) . . 100,000 —

» 43. Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —

» 68. Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse . . . . . 30,000 —

» 71. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). 90,000 —

» 78. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . 8,000 —

» 84. Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . 50,000 —

» 83. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). 155,000 —

» 101. Spese di amministrazione . . . . . . 15,000 —

» 103. Restituzione di indebiti dipendenti dal-

	l'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	25,000 —
Cap. n.	105. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	10,000 —
»	121. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria)	5,000 —
»	124. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1897, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	4,000 —
»	131. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	30,000 —
»	133. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367	60,000 —
»	152. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338	15,000 —
»	153. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	30,000 —
»	157. Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione (Spese fisse)	35,000 —
»	159. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in missione nell'interesse delle tasse di fabbricazione	40,000 —
»	161. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri; e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	10,000 —
»	162. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria).	400,000 —
»	168. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse)	153,070 —
»	170. Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse)	5,000 —
»	178. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)	300,000 —
»	189. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative (Spese fisse) . . .	2,500 —
»	197. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse)	22,000 —
»	206. Fitto di locali (Spese fisse)	5,000 —
»	207. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	60,000 —
»	209. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	71,000 —
Cap. n.	229. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	40,000 —
»	236. Compra dei sali (Spesa obbligatoria) .	80,000 —
»	243. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . .	11,400 —
»	271. Acquisti eventuali di stabili	20,000 —
»	279. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) .	70,000 —
»	296. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	16,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	2,337,770 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **332** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le somme da versarsi in tesoreria nell'esercizio finanziario 1909-910 per le reintegrazioni di fondi, di cui all'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 442, saranno imputate al capitolo 55: « Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione » dell'esercizio suddetto, fino alla concorrenza di L. 1,000,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.
TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA.
Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **333** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 100,000 in aggiunta alle spese effettive consolidate dell'esercizio 1909-910, da erogarsi per il pagamento dei lavori del censimento della gente di mare in esecuzione dell'art. 35 della legge 5 aprile 1908, n. 111.

L'assegnazione suddetta sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910 al capitolo 83-*ter* per « Spese per il censimento della gente di mare « (Legge 5 aprile 1908, n. 111).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1909:

Scotti Pasquale, cancelliere della pretura di Cervaro, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucera, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Guglielmo Francesco, cancelliere della pretura di Bivona, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1909:

Carasia Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianisi, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santo Angelo dei Lombardi, con l'attuale stipendio di L. 2000.

De Cristofaro Giovanni, cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Bosi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa, sino al 15 settembre 1909, è richiamato in servizio, dal 16 settembre 1909, ed è tramutato alla pretura di Caramanico.

Rossi Leopoldo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Brescia, in aspettativa sino al 30 settembre 1909, è richiamato in servizio nella stessa Corte d'appello di Brescia, dal 1° ottobre 1910.

Sanna Eugenio, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Campobasso, destinato alla pretura di Capua.

Gianforma Giovanni, aggiunto di cancelleria destinato alla pretura di Cosenza, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Volpe Attilio Clemente, alunno di 1ª classe della pretura di Isernia, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° novembre 1909 ed è tramutato al detto tribunale di Udine.

Potolicchio Pasquale, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Nicastro, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli e destinato in servizio al tribunale civile e penale di Lagonegro in luogo di D'Orsi Pasquale, mantenuto nelle precedenti funzioni al detto tribunale di Napoli.

Rodi Mario, alunno di 1ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato aggiunto della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Lanzi Gaetano, alunno gratuito alla pretura di Pausola, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Reggio Emilia e successivamente nominato alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è destinato a prestare servizio alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.

È accettata la volontaria rinunzia presentata da Calzona Lorenzo dal posto di alunno gratuito del tribunale civile e penale di Palmi, conferitogli col decreto Ministeriale 27 giugno 1909, e di cui non assunse il possesso.

Oliva Giuseppino, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Brescia è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per tre mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Notari.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 1909:

Radica Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Casacanditella, distretto notarile di Chieti.

Gaiulli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pennapiedimonte, distretto notarile di Chieti.

Macarini Carmignani Mario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lucca.

Zaccarelli Tito Livio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cartoceto, distretto notarile di Pesaro

Ottaggi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Arena Po, distretto notarile di Voghera

Tartara Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pinerolo Po, distretto notarile di Voghera.

Vettorato Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Asolo, distretto notarile di Treviso.

Saccardo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Asolo, distretto notarile di Treviso.

Bruscalupi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pitigliano, distretto notarile di Grosseto.

Levi Lino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roncoferraro, distretto notarile di Mantova.

Farrari Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Schiavenoglia, distretto notarile di Mantova.

Rossi Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Martiniana Po, distretto notarile di Saluzzo.

Calleri Carlo, notaro residente nel comune di Genola, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel comune di Savigliano, stesso distretto.

Orlando Giovanni, notaro residente nel comune di Brolo, distretto di Patti, è traslocato nel comune di Patti.

Mauri Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lodi.

Culto.

Con R. decreto del 14 ottobre 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1909:

Il legato disposto dal fu sacerdote Pietro Antonio Follini col testamento 9 ottobre 1863, rogito De Vecchi, per studi teologici ed avviamento al sacerdozio è stato eretto in ente morale sotto la denominazione di « Dotazione Follini », nel comune di Bannio, ed è stato approvato lo statuto organico per l'amministrazione e la destinazione delle rendite del legato medesimo.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1909-910 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1908-909

ESERCIZIO 1909-910

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
37	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,823,316 46	5,324,323 80	6,226,657 83	17,374,298 09	36,866,919 26	54,241,217 35
	Biglietti postali	39,125 65	36,891 35	40,175 40	116,192 40	254,617 70	370,810 10
	Cartoline per la corrispondenza	561,094 —	508,930 35	552,258 55	1,622,282 90	3,975,196 40	5,597,479 30
	Cartoline per i pacchi	574,372 45	562,526 15	762,615 —	1,899,513 60	4,085,218 60	5,984,732 20
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	767,652 70	644,428 60	619,224 40	2,031,305 70	3,961,676 30	5,992,982 —
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	273,474 18	237,032 69	262,349 02	772,855 89	1,502,306 56	2,275,162 45
	Riscossioni diverse	53,413 60	6,935 74	10,194 33	70,543 67	92,309 26	162,852 93
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	263,342 25	365,298 87	337,518 76	966,159 88	1,611,983 77	2,578,143 65
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	612 35	692 35	398 35	1,703 05	2,532 20	4,235 25
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	2,822 80	2,469 50	3,375 30	8,667 60	18,165 75	26,833 35
	Buoni risposta	880 20	791 10	1,116 30	2,787 60	4,393 80	7,181 40
	Totali	8,360,106 64	7,690,320 50	8,815,883 24	24,866,310 38	52,375,319 60	77,241,629 98

ESERCIZIO 1908-909

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
39	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,130,898 99	4,963,228 26	5,283,201 96	15,377,329 21	34,681,445 56	50,058,774 77
	Biglietti postali	34,097 50	35,373 90	39,779 70	109,251 10	236,905 70	346,156 80
	Cartoline per la corrispondenza	539,231 20	517,126 95	529,315 15	1,585,676 30	3,969,144 35	5,554,820 65
	Cartoline per pacchi	465,396 90	497,459 70	546,200 95	1,509,057 55	3,914,913 80	5,423,971 35
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	705,700 45	574,366 95	549,097 80	1,829,165 20	3,704,137 55	5,533,302 75
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	261,711 82	225,186 29	263,483 47	750,381 58	1,405,056 93	2,155,438 51
	Riscossioni diverse	10,162 31	4,557 18	7,221 36	21,940 85	79,205 64	101,146 49
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	372,311 63	474,263 52	252,826 97	1,099,402 12	1,604,549 30	2,703,951 42
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	251 85	242 90	591 30	1,086 05	1,838 55	2,924 60
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	2,175 —	1,869 55	2,234 50	7,279 05	16,673 40	23,952 45
	Buoni risposta	510 60	465 30	897 60	1,873 50	4,246 80	6,120 30
	Totali	7,522,451 25	7,294,140 50	7,475,850 76	22,292,442 51	49,618,117 58	71,910,560 09
	Differenza dell'esercizio in più	837,655 39	396,180 —	1,340,032 48	2,573,867 87	2,757,202 02	5,331,069 89
	Differenza dell'esercizio in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'eserc. 1909-910 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'eserc. 1908-909

Num	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1909-910:						
38	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,570,639 74	1,420,398 03	1,780,886 25	4,771,954 02	9,914,413 36	14,686,367 38
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	142,842 47	9,929 11	158 90	152,930 48	227,518 69	380,449 17
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	359 —	202 70	561 70	1,303 13	1,864 83
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	11,531 36	20,377 84	34,413 85	66,373 05	190,754 65	257,127 70
	Totali . . .	1,725,093 57	1,451,033 98	1,815,661 70	4,991,819 25	10,333,989 83	15,325,809 08
	Esercizio 1908-909:						
40	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,780,384 03	1,477,772 24	1,854,525 32	5,112,681 59	9,667,504 16	14,780,185 75
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	145,920 91	5,577 23	5,629 13	157,127 27	167,699 82	324,827 09
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	2,097 46	—	—	2,097 46	397 62	2,495 08
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	4,093 57	—	—	4,093 57	107,494 48	111,588 05
	Totali . . .	1,932,495 97	1,483,349 47	1,860,154 45	5,275,999 89	9,943,096 08	15,219,095 97
	Differenza nell'esercizio in più	—	—	—	—	390,893 75	103,713 11
	Differenza nell'esercizio in meno	207,402 40	32,285 49	44,492 75	284,180 64	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Terrone Antonio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1910.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Bolio cav. Giorgio, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, per infermità comprovata, dal 1° giugno 1910.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

Bolognini Carlo, farmacista capo di 1ª classe, rettificato il nome come segue: Bolognini Giuseppe Carlo.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1910:

Carrier cav. Alfonso, farmacista capo di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Cornelio Luigi, farmacista di 2ª id., id. alla 1ª id.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Di Santo Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1910.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Giolli Umberto, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

Gallingani Demetrio, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Conforti Alfredo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 213,103 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Calanzano *Domenica*, Elena-Benvenuta, *Ottavia*, Florinda, Gioacchino, Aristotile e Davide fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Favaro Giuseppina fu Pietro, domiciliati ad Occhieppo Superiore (Novara); e n. 224,509 di L. 802.50 al nome di Calanzano *Giovacchino*, Aristotile, Davide, Domenica, *Elena*, *Ottavia* e Florinda fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Favarò Giuseppina fu Pietro, domiciliati ad Occhieppo Superiore (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Calanzano *Catterina-Domenica-Maria*, Elena-Benvenuta, *Codalia-Elisabetta-Ottavia*, Florinda, *Gioacchino*, Aristotile e Davide fu Pietro, minori ecc. (come sopra), e Calanzano Gioacchino, Aristotile, Davide, *Caterina-Domenica-Maria*, *Elena-Benvenuta*, *Codalia-Elisabetta-Ottavia* e Florinda fu Pietro, minori ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 341,760 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 337.50, al nome di *Conte Paula* fu Antonino, moglie di Consentino Lucio, domiciliata in Mistretta (Messina) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Conti Paola* fu Antonino, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 539,593 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25 al nome di Fiocchi *Augusto* fu *Augusto*, minore, sotto la patria potestà della madre Senna Angela di Giovanni vedova di Fiocchi *Augusto*, domiciliato a Vistarino (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiocchi *Anselmo-Augusto-Giovanni* fu *Anselmo-Augusto*, minore, sotto la patria potestà della madre Senna Angela vedova di Fiocchi *Anselmo-Augusto*, domiciliata a Vistarino (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,383,855 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di *Alocco* Teresa di Matteo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rivanazzano (Pavia), e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Nasi Maddalena fu Pietro, moglie di *Alocco* Matteo, domiciliata, come sopra, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Alloco* Teresa di Matteo, minore, ecc. (come sopra), e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Nasi Maddalena fu Pietro, moglie di *Alloco* Matteo, domiciliata, ecc. (come sopra), vera proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 283,956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,117,554 del già consolidato 5 0[0) per L. 33.75 al nome di Tettamanti *Alfonso* ed Angelina fu Agostino, minori rappresentati dalla madre Noseda Ermenegilda fu Giovanni, domiciliati a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tettamanti *Audemio-Alfonso*, ed Angelina etc. . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 306,014 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,156,388 del consolidato 5 0[0) per L. 30-28, al nome di Balbi Giov. Batta, Emma, moglie di Parodi Emanuele, *Itala*, Roma ed *Emilio* di Patrizio, gli ultimi tre minori, sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi della madre Luigia Borra, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi Giov. Batta, Emma, moglie di Parodi Emanuele, *Maria-Itala*, Roma e *Roberto-Giuseppe-Emilio* di Patrizio, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 99,469 di L. 63.75 (già n. 563,712 del consolidato 5 0[0) a favore di Arnone Carmela, Domenico, *Maria Rosa*, *Vincenzo*, *Maria* e Giuseppa di Mauro, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnone Carmela, Domenico, *Rosa*, *Vincenzo*, *Maria* e Giuseppa di Mauro, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 530,741 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375 al nome di Pozzi *Lidia di Eugenio, nubile*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzi *Clara, Natalina, Lidia, detta Lidia*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0[0 n. 1091 di L. 18.75 al nome di Fassio Maria di *Pietro*, nubile, domiciliata ad Acqui (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassio Maria di *Vittorio*, nubile, domiciliata ad Acqui (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Raffa Antonino fu Giuseppe e notar Chindemi Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 191 ordinale, n. 1250 di protocollo e n. 3925 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 18 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di due certificati nominativi della rendita complessiva di L. 1500, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1908.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai detti signori Raffa Antonino e notar Francesco Chindemi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Migliore Giovanni fu Giovenale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 669 ordinale, n. 557 di protocollo e n. 7874 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Cuneo in data 6 aprile 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 50, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Migliore Giovanni fu Giovenale il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 giugno, in L. 100.47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,92 50	104,05 50	104,12 76
3 1/2 % *netto*	105,61 87	103,86 87	103,93 61
3 % *lordo*	72,27 78	71,07 78	71,72 68

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 giugno 1910.

Il ministro
2 CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 giugno 1910.

Il ministro
2 CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 giugno 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di una relazione.

CASANA. Presenta la relazione sul progetto di legge per la radiotelegrafia e radiotelefonia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 270).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu rimandata ad oggi la discussione dei capitoli.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dimenticò ieri di rispondere al senatore Conti intorno ai Comitati di pubblica beneficenza.

Assicura il senatore Conti che il Consiglio superiore della beneficenza affida ad uno dei suoi membri lo studio delle relazioni dei Comitati locali, e ne trae argomente ad importanti progressi amministrativi e alla preparazione di riforme legislative.

Ha disposto che per i lavori, più benevolmente accolti dal Consiglio superiore, si esprima ai Comitati locali il compiacimento dell'Amministrazione centrale.

Aggiunge che, anche nei casi in cui i fondi manchino per provvedimenti immediati, spera di poter corrispondere ai desideri del senatore Conti.

CONTI. È soddisfatto e ringrazia.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei capitoli del bilancio.

ASTENGO sul capitolo 1° nota che ieri il presidente del Consiglio nel suo affascinante discorso, non gli rispose su alcuni punti, fra i quali quelli concernenti il sistema di inquirere sulla condotta dei prefetti per mezzo di ispettori generali, e sul rincaro degli affitti in Roma.

Parla del personale del Ministero dell'interno e ricorda che nel 1907 e nel 1908 si aumentò quello delle prefetture per far fronte all'aumento di lavoro.

Questo però è andato sempre aumentando, tanto che oggi abbiamo 130 comandati in più di quanto è stabilito dalla legge.

Afferma che non bisogna fare economia del personale, quando questo è necessario per le esigenze dei servizi.

Rileva che al Ministero dell'interno manca un capo divisione che diriga la municipalizzazione dei servizi.

Scarseggia anche il personale dei riformatori governativi.

Nota poi che il capo del personale del Ministero dell'interno e che è il capo della Divisione I, è chiamato a giudicare anche della promovibilità di funzionari a lui superiori di grado.

Afferma che così si sconvolge l'ordine gerarchico; crede che il capo del personale dovrebbe avere il grado di direttore generale.

Osserva che nella ragioneria centrale vi è anche deficienza di personale, e vi sono molte sezioni prive di capo, mentre il servizio è importantissimo; e che quattro ispettori generali debbono vigilare su parecchi istituti di beneficenza.

Afferma che, mentre è stata approvata da sei anni la legge sui manicomi, la quale dispone per una ispezione ogni due anni, fatta da un direttore generale, neanche un manicomio è stato finora ispezionato.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, fa rilevare al senatore Astengo che la brevità del tempo da che l'oratore è ministro dell'interno, non gli ha permesso di esaminare a fondo l'organizzazione del suo Ministero, per introdurvi le opportune riforme

Ma gli promette che studierà profondamente l'ordinamento del suo Ministero, tenendo conto delle osservazioni fatte dal senatore Astengo.

Quanto all'aumento del personale, crede di poter dire fin d'ora che il nostro paese é quello che col maggior dispendio di forze, ottiene il minimo effetto utile (Benissimo).

Di ciò si convinse avendo avuto occasione di fare alcune comparazioni tecniche quando fu ministro del tesoro.

Quindi accetta l'invito del senatore Astengo, come un invito ad esaminare, dal punto di vista dinamico, i servizi del Ministero; ma sarà guardingo nell'aumentare il numero dei direttori generali, dei capi divisione ecc., perchè questo è stato fatto per molti anni, col risultato di accrescere il malcontento, senza che si sia ottenuto un servizio migliore (Vive approvazioni).

ASTENGO. Non ha domandato che si aumenti senz'altro il personale dei vari uffici.

Afferma che gl'impiegati debbono essere distribuiti negli uffici, in proporzione del lavoro, e che il personale deve essere meglio retribuito.

Ripete che il servizio delle ispezioni è deficiente.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È di avviso che molte ispezioni potrebbero essere delegate ai prefetti e ai sottoprefetti; e che la diffidenza verso i rappresentanti del Governo nelle Provincie, rende più costoso il servizio e più macchinosa l'Amministrazione centrale (Approvazioni).

Il capitolo 1° è approvato.

(Senza osservazioni si apppovano i capitoli da 2 a 7).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Al capitolo 8. Sulla questione del fitto di locali non parlò ieri nella discussione generale, riservandosi di rispondere oggi al senatore Astengo.

Riconosce che la questione è tale da preoccupare, perchè la spesa è ingente ed in continuo aumento.

Ricorda che l'on. Giolitti pensò alla costruzione di un palazzo per uso del Ministero dell'interno: il progetto fu compiuto e potrebbe rappresentare una notevole economia per lo Stato, lasciando liberi in pari tempo molti locali per abitazioni private. Così si potrebbe anche combattere la tendenza al rialzo delle pigioni in Roma.

Osserva però che altro è parlare ed altro è fare, perchè non bisogna andare incontro a spese che sarebbero gravissime.

Basta pensare al palazzo di giustizia in Roma, la cui spesa fu preventivata in 8 milioni e che in definitiva ne costerà 44, ed è opera mostruosa anche dal punto di vista architettonico (Bene).

Si occuperà della questione a cui ha accennato il senatore Astengo, ma in modo da evitare i gravi errori del passato.

ASTENGO (interrompendo). Nota che di tali errori debbonsi accertare le responsabilità.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che, da giornalista, scrisse una serie di articoli sul *Corriere della Sera*, perchè si ricercassero le responsabilità nella questione del palazzo di giustizia in Roma.

Ma, come sempre avviene in Italia, i responsabili sono morti o fuori servizio o hanno evaporato (Viva ilarità).

(Il capitolo 8 è approvato; senza osservazioni si approvano i capitoli 9 e 10).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Al capitolo 11, annunzia che, secondo l'impegno preso ieri, ha presentato oggi all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge concernente il Consiglio di Stato.

Il capitolo 11 è approvato.

Senza osservazioni si approva il capitolo 12.

ASTENGO. Al capitolo 13 rileva la eccessiva spesa per fitto di locali per il Consiglio di Stato. Raccomanda al presidente del Consiglio di studiare se non sia il caso di costruire un edificio per tale ente.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Terrà conto della raccomandazione del senatore Astengo, e studierà la questione con quella della costruzione del palazzo del Ministero dell'interno.

ASTENGO. Prende atto della promessa dell'onorevole ministro.

Il capitolo 13 è approvato.

(Si approvano, senza osservazioni, i capitoli dal 14° al 38°).

DEL CARRETTO. Al capitolo 39 raccomanda al presidente del Consiglio di provvedere all'archivio di Stato di Napoli, le cui condizioni statiche sono tutt'altro che soddisfacenti, che contiene i cimeli preziosissimi della storia del Mezzogiorno d'Italia.

Ricorda che mesi or sono fu fatto sollecitamente preparare dall'on. Arlotta, quale ministro delle finanze, un progetto di legge per l'urgente riparazione dell'edificio, progetto ora pronto.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Come dichiarò ieri al Renato chiederà un aumento di questo capitolo per provvedere ai bisogni degli archivi, e segnatamente di quelli di Firenze e di Napoli.

DEL CARRETTO. Ringrazia.

PIERANTONI. Ricorda che a pro dell'archivio di Napoli fece molte volte insistenti raccomandazioni.

Ebbe molte promesse, ma finora nulla si è fatto; perciò avrebbe ragione di essere scettico per l'avvenire.

Si disse che dall'archivio di Napoli erano state sottratte carte importantissime e vendute allo straniero.

L'oratore non ha potuto appurare la consistenza di tali voci, ma ne trae argomento per richiamare su quell'archivio l'attenzione del Governo.

(Il capitolo 39 è approvato).

ASTENGO. Al capitolo 40 dice che non comprende perchè nella Commissione, nominata dal ministro dell'interno per stabilire il fabbisogno del comune di Roma, in ordine al concorso dello Stato, facciano parte due impiegati del Comune.

Ricorda che, quando la prima volta il Governo intervenne in aiuto del bilancio del comune di Roma, il Crispi nominò una Commissione, della quale fecero parte i senatori Guala e Inghilleri ed il prefetto Winspeare, e, che dopo lungo, assiduo lavoro, fece una bella relazione, di cui lo colpì una frase: che i consuntivi non erano nemmeno lontani parenti dei preventivi.

Crede che il disordine amministrativo del Comune di Roma sia oggi non troppo diverso da quello di allora; e vorrebbe che la Commissione attuale avesse il preciso incarico di esaminare a fondo i preventivi.

Nota che nel 1901 cominciò il pareggio del bilancio comunale della capitale e durò fino al 1907.

Venuta la nuova Amministrazione, si levarono tosto i lamenti e le grida, invocando mezzi atti a rafforzare il bilancio municipale. Onde nacque la guerra dell'Amministrazione contro le Società private, esercenti pubblici servizi; di qui alcune municipalizzazioni di questi, che peggiorarono le condizioni del bilancio.

Osserva che la legge comunale vige per tutti i Comuni del Regno, eccettuata Roma, e che, se l'autorità tutoria cerca di richiamare il Municipio della capitale alla osservanza di essa, si grida che il prefetto vuol fare dell'ostruzionismo.

Raccomanda all'on. Luzzatti che esiga l'osservanza della legge comunale anche per il comune di Roma.

INGHILLERI, relatore. Quale presidente della Commissione d'inchiesta per il comune di Roma, nominata dal Crispi, dichiara che l'amministrazione del Municipio della capitale si trovò in condizioni gravissime, per effetto della legge Depretis, che dava 150 milioni al comune di Roma, con la condizione di dovere eseguire molte opere nell'interesse dello Stato. Onde le eccessive demolizioni, che rovinarono l'amministrazione, perchè gli ingegneri comunali, come egli può attestare, essendosi occupato particolarmente della materia, facevano bensì i preventivi esatti per le espropriazioni, ma venivano poi i tribunali che, uditi i periti, triplicavano il valore degli immobili da espropriare.

Concludendo dice che tutto ciò che si fa per la capitale rientra nell'interesse generale dello Stato; ma, quando il Governo contribuisce a favore delle finanze comunali di Roma, il denaro, che appartiene a tutta la nazione, deve essere speso sotto la sua diretta vigilanza. (Bene).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non si attendeva oggi di dover parlare su una questione così grave, ma, poichè fu suscitata, farà brevi e chiare dichiarazioni.

Dice che il sindaco di Roma si rivolse al precedente Gabinetto ed a lui per esporre le gravi condizioni della finanza del comune di Roma, e per dimostrare che lo Stato doveva intervenire.

L'oratore non è nuovo a simili richieste.

Ricorda che, essendo lui ministro del tesoro, il sindaco Prospero Colonna lo interessò a favore del bilancio della capitale. Egli non negò nè consentì, ma si mise d'accordo con lui per fare ricerche sulle condizioni della finanza municipale di Roma e sul fabbisogno per il pareggio del bilancio in ordine al concorso dello Stato.

Si nominò allora una Commissione, composta di funzionari dei Ministeri del tesoro, dell'interno e del Comune, per esaminare a fondo le condizioni del bilancio municipale di Roma. Il risultato degli studi di questa Commissione fu eccellente e diede luogo alla legge 1904, la quale consolidò il bilancio della capitale, ne riordinò i debiti e rese possibile la conversione del prestito del comune di Roma, che precedè quella dello Stato.

Oggi egli ha rinnovato un esperimento riuscito bene allora.

La Commissione da lui nominata ha un mandato preciso, ed egli non darà un soldo se non conoscerà a fondo le condizioni del bilancio comunale di Roma e la misura del contributo dello Stato (Benissimo).

Soggiunge che il Governo ed il Parlamento credono che questa debba essere l'ultima volta che lo Stato abbia ad intervenire a favore delle finanze della capitale, e che il concorso dello Stato non debba essere ritenuto come un dovere periodico del Governo (Approvazioni generali).

ASTENGO. Ringrazia e fa plauso alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Il capitolo 40 è approvato.

(Senza osservazioni si approva il cap. 41).

ASTENGO. Al capitolo 42, invita il ministro ad esaminare la questione delle indennità di rappresentanza ai prefetti e delle spese d'ufficio che non sono ben distribuite.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura il senatore Astengo che farà questo esame; ma lo prega di cessare dall'indicargli degli studi, altrimenti non avrà il tempo di farli (Si ride).

Il capitolo 42 è approvato.

(Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 43 al 53).

COLONNA PROSPERO. Al cap. 54 richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sul moltiplicarsi delle istituzioni di beneficenza, aventi scopo identico.

Rileva che l'ospizio di San Michele in Roma non può ricoverare più di 600 persone, e si è costretti a rifiutare l'ammissione a molti che si trovano in condizioni pietosissime.

Confida che il presidente del Consiglio, nel suo grande amore verso gli umili, vorrà prendere a cuore le condizioni dell'ospizio, meritandosi così la gratitudine di tanti vecchi sventurati.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accoglie volentieri l'invito di studiare la disseminazione di istituzioni di beneficenza, che si propongono lo stesso fine, e che spesso servono ad appagare vanità, le quali non debbono essere incoraggiate dal Governo.

Prega il senatore Colonna di volergli fornire le notizie che ha in proposito.

Ricorda che si è occupato dell'Istituto di San Michele, nel quale ora si avrà una grande scuola industriale sul tipo di quella di Vienna.

Desidera studiare insieme col senatore Colonna il modo migliore per venire in aiuto dell'ospizio, dichiarando che mai aiuto di Governo sarebbe meglio diretto.

È approvato il cap. 54.

(Senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino al 57).

MARAGLIANO. Al cap. 53, lamenta la mancanza di laboratori per i medici provinciali i quali, così, non sono in condizione di fare indagini sulla salute pubblica. Le condizioni peggiori sono quelle dei medici che si trovano nei piccoli centri.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Terrà conto dell'osservazione fatta dal senatore Maragliano, dichiarando però che sovente, col pretesto dell'autonomia, le istituzioni scientifiche non si aiutano scambievolmente, quasi non si trattasse di un servizio unico di Stato.

Esaminerà quindi la questione anche sotto questo punto di vista.

È approvato il cap. 58.

(Senza discussione il cap. 59).

MARAGLIANO. Al cap. 60 nota che le spese dello Stato per le malattie celtiche costituiscono un onere, che dovrebbe gravare sulle amministrazioni ospedaliere.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura il senatore Maragliano che studierà la questione.

È approvato il cap. 60.

(Senza discussione i capitoli 61 e 62).

ASTENGO. Al cap. 63 ricorda che fece già la preghiera che venisse riesaminata la legge sulla sanità pubblica.

Osserva che un articolo della legge stabilisce che i membri del Consiglio superiore della sanità durino in carica tre anni e possano essere rieletti; la possibilità è diventata regola.

Vorrebbe che fosse emanata una disposizione conforme a quella vigente per i presidenti delle Congregazioni di carità, cioè che dopo due conferme vi debba essere l'interruzione di un triennio.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che terrà conto di quanto ha esposto il senatore Astengo, rilevando che un progetto di legge, che sta dinanzi al Senato, già provvede ad introdurre un elemento elettivo nel Consiglio superiore di sanità.

Studierà se sia possibile adottare il criterio del Senatore Astengo.

È approvato il capitolo 63.

Senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino all'86.

ASTENGO. Al capitolo 87, osserva che se la pubblica sicurezza funziona male, devesi specialmente al fatto che il personale è sfiduciato per le cattive condizioni in cui si trova.

Crede che, migliorando queste condizioni economiche e morali in relazione all'importanza delle funzioni affidate a quel personale, ne risulterà vantaggio a tutto il servizio.

Accenna alla vita di sacrifizi a cui è sottoposto il personale di pubblica sicurezza, vita non paragonabile a nessuna di quelle degli altri impiegati.

Espone lo stato della carriera per gli impiegati di pubblica sicurezza, inferiore a quello di ogni altra, rilevando che, come attrattiva, una volta al posto di prima nomina si dava la retribuzione di 2000 lire; ora, essendo questa retribuzione comune ai posti iniziali delle altre carriere, bisognerebbe elevare a 2500 lire lo stipendio dei delegati.

Ora si ha un reclutamento deficiente per quantità e qualità ed è interesse supremo provvedere. Bisogna che la carriera offra qualche vantaggio maggiore delle altre, per compensare i sacrifizi che richiede.

Crede che si potrebbe applicare ai delegati in ruolo aperto, come si è fatto per gl'impiegati delle poste; sarebbe eliminata così la disparità di trattamento del personale.

Accenna ai vantaggi del ruolo aperto.

Sarebbe giustizia dare qualche trattamento di favore al momento del collocamento a riposo al personale di pubblica sicurezza, applicando il principio che si è adottato per i carabinieri.

Nota che non è stata messa in esecuzione la legge per le indennità di carica ai funzionari di pubblica sicurezza, e che al delegato si dovrebbe dare un compenso per i servizi straordinari e speciali.

Conchiude che è urgente provvedere a sistemare la pubblica sicurezza, e che nessuna differenza di trattamento, specialmente morale, deve esserci tra la guardia di pubblica sicurezza e i carabinieri.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il senatore Astengo ha sollevato questioni di grande importanza; ma l'oratore pensa che in materia di riordinamento di pubblica sicurezza il Governo debba prima agire e poi ragionare del fatto.

Dal 1900 al 1909 la spesa della pubblica sicurezza, tra guardie e carabinieri è cresciuta di L. 35,500,000, senza che si possa affermare se a questo grande aumento abbia corrisposto la perfezione tecnica.

È suo dovere però rilevare che a Roma, nel recente sciopero dei muratori, ha visto carabinieri e guardie estenuarsi per molti giorni consecutivi, non ricevendo che cattive parole ed essendo bersaglio di sospetti.

Egli allora ebbe un sentimento di grande ammirazione per quei reietti, che ora ha piacere di rivendicare alla luce della maestà del Senato (Applausi).

È approvato il cap. 87.

Presentazione di una relazione.

GOIRAN. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Adozione della ferma biennale ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione sono approvati tutti i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

Le urne rimangono aperte.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE, sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,885.25 verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli, concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909. (N. 286);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910. (N. 277);

Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio finanziario 1909-910. (N. 291);

Discussione del disegno di legge: « Modificazione della tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467 ». (N. 223).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Consente che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio centrale, accettato dal Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo del disegno di legge nel testo dell'Ufficio centrale e dichiara aperta la discussione.

MORRA. Lascia giudice il ministro della marina della necessità o almeno della utilità dell'aumento di un posto di vice-ammiraglio.

Ma non può approvare l'articolo come è stato formulato dall'Ufficio

centrale, perchè ne deriverebbero due conseguenze: che il numero dei posti di contrammiraglio non sarebbe più fisso ma variabile, e verrebbe menomato il sentimento di cameratismo che deve sempre esser vivo tra i militari.

Sarebbe invece disposto ad approvare il progetto di legge secondo il testo ministeriale.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Ricorda che il presente disegno di legge fu presentato dal compianto ministro Mirabello e poi mantenuto dal ministro Bettòlo e dall'oratore.

Soggiunge che, essendogli sembrate giuste le osservazioni dell'Ufficio centrale, ha creduto suo dovere d'accettarne l'articolo sostitutivo.

Spiega che l'aumento avverrà automaticamente ogni qualvolta il più anziano dei contr'ammiragli direzionali arriverà alla testa del ruolo.

Non gli sembra che l'articolo meriti gli appunti che gli sono stati mossi; non ha carattere personale, perchè tutti possono aspirare al posto di vice-ammiraglio direzionale, purchè giungano alla testa del quadro, e non costituisce una mezza misura perchè si tiene anche conto dell'anzianità.

La prima dizione era troppo restrittiva, e dava modo al ministro di promuovere al posto di vice-ammiraglio un contr'ammiraglio navigante, mentre la proposta è intesa a migliorare la carriera degli specialisti direzionali, ai quali sono affidati servizi la cui importanza diviene sempre più rilevante.

MORRA. Ringrazia il ministro della risposta datagli, ma insiste nelle fatte osservazioni.

Nota che il fine di migliorare la carriera degli specialisti direzionali si sarebbe raggiunto ugualmente, avendo il ministro piena facoltà di promuovere a vice-ammiraglio un contr'ammiraglio direzionale, anzichè un contr'ammiraglio navigante.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Replica per osservare che il testo dell'Ufficio centrale dà maggior garanzia che il fine della legge sia conseguito, e prega il Senato di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Approvazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge:

Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 (n. 285).

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti	91
Favorevoli	74
Contrari	20

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 giugno 1910

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cabrini circa l'espulsione di un italiano dalla Lorena.

Come già ebbe a dichiarare alcuni giorni or sono l'onorevole ministro degli affari esteri, ripete che il Governo italiano non poteva e non può ingerirsi di un atto di politica interna di un Governo estero, quando questo atto non ha alcuna attinenza coi rapporti internazionali.

CABRINI, trattandosi di un provvedimento, che ha colpito un cittadino italiano, afferma che era diritto e dovere del Governo difendere questo nostro concittadino contro un atto di prepotenza consumato in suo danno dalla polizia germanica.

Si tratta, infatti, di un locandiere, che fu espulso per essersi ricusato alla ingiunzione della polizia di cacciare operai suoi connazionali dalla sua locanda, sol perchè scioperanti.

Si augura che, nonostante la risposta circospetta dal Governo, le nostre autorità diplomatiche e consolari non mancheranno di far pratiche perchè l'ingiusto decreto abbia ad essere revocato.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Fusinato circa la trasformazione dei commissariati distrettuali in sottoprefetture.

Dichiara che il presente Ministero ha ripreso lo studio della questione, e si riserva di presentare le sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari.

FUSINATO ricorda che già nel 1893 ad analoga sua interrogazione fu risposto dal Governo di allora che stava studiando. (Ilarità). Si augura che tali studi siano finalmente compiuti e che abbia in qualche modo a cessare una condizione di cose, che rappresenta per le Provincie venete una ingiusta sperequazione ed un ricordo di regime straniero.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, spiega il significato della sua dichiarazione, assicurando che il presente Ministero ha il fermo proposito di risolvere l'annosa questione.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Beltrami, circa gli infortuni degli operai italiani in Svizzera.

Dichiara che la legge svizzera non fa differenza fra operai svizzeri e italiani; e che le autorità elvetiche ammettono certificati di medici italiani.

Solo in casi speciali si richiedono perizie da compiersi in Svizzera; come accadde nel caso, che ha dato occasione alla presente interrogazione.

Aggiunge che la nuova legge svizzera sugli infortuni migliorerà probabilmente le condizioni degli operai stranieri.

BELTRAMI osserva che l'inconveniente denunziato accade molto frequentemente; cosicchè i nostri operai rimangono il più delle volte vittime delle sopraffazioni dei padroni, non potendo recarsi in Svizzera, come si pretende.

Fa voti che la questione sia risoluta equamente per mezzo di accordi internazionali (Vive approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli, circa la pubblicazione della relazione sulla costruzione e manutenzione delle strade italiane.

Dichiara che tale pubblicazione è stata già disposta.

CUTRUFELLI raccomanda che nelle relazioni siano pubblicati anche i grafici delle strade.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Pietravalle, intorno all'agitazione manifestatasi nel comune di Duronia.

Nota che trattasi semplicemente di una vertenza fra il sindaco ed il parroco per le spese di restauro alla parrocchia. Il parroco denunciò alcune lesioni nel campanile; il sindaco ne ordinò la chiusura: una turba di donne e di ragazzi ne forzò la porta.

È stato iniziato un giudizio penale. In pari tempo è stato raccomandato al prefetto di interporsi come pacificatore e di vigilare al mantenimento dell'ordine.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, si associa a queste dichiarazioni.

PIETRAVALLE riconosce esatta la narrazione dei fatti ed ammette che si tratta di un incidente di poco rilievo.

Biasima però severamente la condotta sopraffattrice di quel parroco, il quale si vale del suo ufficio per seminare discordie e provocare disordini, ed è anche accusato apertamente di indebite appropriazioni.

Crede che il Ministero dei culti dovrebbe ordinare una inchiesta e quindi intervenire, se è necessario, col sequestro delle temporalità.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Pietravalle, intorno al disservizio di talune preture del Molise.

Dichiara che a tutte le dette preture si è ora provveduto nominando, con recenti decreti, i titolari rispettivi.

Spiega i motivi per cui la pretura di Frosolone rimase qualche tempo vacante.

Aggiunge che si è pure provveduto, o con titolari o con applicati, al personale delle cancellerie.

PIETRAVALLE ringrazia.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato per un monumento ai Mille di Marsala.

Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour, 10 agosto 1910.

(Vivi applausi).

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione di disegni di legge.

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma.

Modificazioni al ruolo del personale degli economati generali dei benefici vacanti.

Modificazioni al ruolo organico del personale del Fondo per il culto.

Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge 24 marzo 1907, n. 116.

Sulla vendita di animali affetti da vizi.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio di Roma.

Variazione ad apportarsi alla legge 24 marzo 1907, n. 111, che approva l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga alle leggi 15 luglio 1900, n. 260 e 26 dicembre 1909, n. 812, riguardanti la concessioni di mutui per gli edifici scolastici;

Cessione allo Stato del museo Ridola in Matera.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

CABRINI lamenta che malgrado le reiterate promesse dei vari Governi non si sia peranco provveduto a migliorare le condizioni dei portalettere rurali.

Un disegno di legge è stato bensì presentato, ma esso non costituisce che un primo e incompleto atto di giustizia verso quella benemerita e numerosissima classe di lavoratori dello Stato.

Afferma anche la necessità di provvedere alla vecchiaia di essi, inscrivendoli alla Cassa nazionale di previdenza, e di assicurar loro il beneficio del riposo settimanale.

Invoca provvedimenti solleciti e adeguati (Bene).

MONTÙ, esamina le condizioni del servizio telefonico.

Ricorda che allorchè si riscattarono dallo Stato i telefoni delle due maggiori Società furono stanziati 25 milioni per provvedere al collegamento degli abbonati Ma se oggi si risente urgente bisogno di denaro per procedere avanti, la cosa non deve stupire poichè fu preveduta e non poteva non prevedersi. Si sono poi aggiunti fatti nuovi: innanzitutto l'incremento degli abbonati superiori alle previsioni, in secondo luogo le modificazioni apportate dalla legge che estende i collegamenti delle reti urbane ai centri minori; in terzo luogo il maggior costo della mano d'opera.

Ora, di fronte a tali nuove circostanze e necessità niuna somma può impegnarsi fuori del bilancio se non vi è stata l'approvazione della Camera. E può anche darsi che nella stessa erogazione dei 25 milioni disposti dalla legge vi possa esser stato anche dell'ostruzionismo.

Per la verità deve anche aggiungersi che questi 25 milioni preventivati sulla carta non erano che 21, con la certezza di poter integrare la cifra con le quote di concorso degli abbonati, che viceversa sono versate al tesoro e finora non furono rimborsate.

Attualmente di quei 25 milioni nel 1909 ne rimanevano disponibili 13 che dovevano servire per pagare il palazzo di Milano, quello di Torino, i due di Genova e i due di Roma coi relativi impianti centrali.

È anche da notare che l'azienda statale dei telefoni subì le conseguenze dei due incendi di Napoli e di Torino e le maggiori spese derivanti dal terremoto. È in corso di approvazione la legge che rimborsa il milione speso per Napoli e Torino. E a questo riguardo ricorda a titolo di encomio ciò che fu fatto dall'Amministrazione per accelerare il reintegro del servizio, assumendo personalmente il ministro Schanzer ed il direttore generale dei telefoni vere e proprie responsabilità personali.

Coi 13 milioni disponibili, prescindendo dalle centrali di Genova e di Roma, si potrebbe andare avanti. Ma poichè a quelle centrali non si può rinunciare, così occorre che nuovi fondi si diano all'Amministrazione dei telefoni onde non avvenga più ciò, che ora succede, che, cioè, domande di nuovi collegamenti rimangono inevaso ed insoddisfatte.

Nota a questo proposito che in parecchie città principali da sei mesi non si fanno collegamenti nuovi e non si eseguiscono neppure collegamenti in derivazione fra apparecchi nello stesso locale.

Comprende che l'Amministrazione di Stato sia gelosa del suo esercizio. Ma il suo impianto deve essere completato e completo, il suo esercizio deve essere ottimo. Perchè altrimenti il rifiuto del concorso di aziende private non sarebbe da disprezzare ed anzi lo si dovrebbe invocare. Ad ogni modo è necessario che nelle presenti condizioni non si pensi ad alcun nuovo riscatto di esercizio privato già esistente.

Ma non occorrono soltanto nuovi fondi, occorre un nuovo ordinamento di uomini e di cose.

All'uopo ritiene necessario una spesa non inferiore ai 50 milioni da stanziarsi in dieci esercizi, e da spendersi con opportuni anticipi quando se ne presenti il bisogno. Si potrà in tal modo provvedere anche ai lavori per le esposizioni di Torino e di Roma.

Si compiace di attestare che il direttore generale è uomo solerte, intelligente, innamorato del suo servizio e della sua azienda. Egli, benchè non tecnico, ha ormai una perfetta pratica del servizio. E l'oratore, che lo vide all'opera nelle dolorose contingenze di Torino e di Napoli, non può che compiacersi che un uomo siffatto stia a capo di sì importante servizio (Bene). Ma nell'organico de' telefoni è fissato un posto di ispettore generale che deve necessariamente esser dato ad un tecnico.

Ripete che alla composizione del Consiglio dei servizi elettrici e del Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni bisogna provvedere con tecnici veramente competenti.

Anche un rimaneggiamento delle tariffe è indispensabile. Non è possibile diminuire i prezzi di abbonamento, così come essi sono, ma si possono però riordinare e perequare in modo che ciascuno paghi proporzionalmente all'uso che ne fa.

Adottando gli accennati provvedimenti, l'azienda dei telefoni andrà migliorando e perfezionandosi.

Ma se tutto questo non si fa e prontamente, il fallimento è inevitabile, a meno che non si ritorni al più presto all'esercizio privato.

Nota poi che la sistemazione del personale telefonico, mentre arrecherà notevoli miglioramenti al personale di prima categoria, nessun vantaggio apporterà agli ingegneri provenienti dall'Amministrazione dei telegrafi.

A siffatta anormalità è necessario e doveroso riparare. Invoca all'uopo la sollecita presentazione di un apposito disegno di legge che ripari a questa e ad altre dimenticanze.

Passa ad occuparsi brevemente dei telegrafi.

Ricorda come sia stata ripetutamente affermata e riconosciuta la necessità di ribassare la tariffa interna.

Ricorda che nel maggio 1909 il ministro Schanzer proponeva la riduzione di tariffa portandola però a 60 centesimi per dieci parole, mentre nel progetto del 1906 questa riduzione era promessa molto più logicamente a 50 centesimi.

Ricorda che l'ex ministro Di Sant'Onofrio ebbe a dichiarare che ci troviamo ormai in condizione di affrontare la riduzione della tariffa telegrafica.

Ed attende su questo punto dal ministro precise e rassicuranti dichiarazioni.

Conclude pregando il ministro di organizzare nella Camera un ufficio postale e telegrafico completo (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CANEPA, associandosi alle considerazioni svolte dai deputati Turati, Casalini Cabrini circa le altre categorie del personale, tratta della condizione dei ricevitori e supplenti, i quali adempiono alle più svariate mansioni, e conservano una posizione giuridica male definita senza avere diritto ad impiego stabile e a pensione.

Afferma essere giusto e doveroso accogliere i modesti desideri di questi impiegati il cui numero sale a novemila ed è in continuo aumento; e provvedere, in primo luogo ad assicurare loro un trattamento di riposo.

Raccomanda altresì che per la compilazione delle tabelle di liquidazione e anche pei licenziamenti si chiami una rappresentanza della categoria dei ricevitori affinchè siano meglio valutati i coefficienti che concorrono a determinare lo stipendio assegnato ai singoli uffici, poichè si debbono lamentare ingiustizie intollerabili.

Quanto ai supplenti, crede doveroso assicurare loro la paga iniziale in almeno lire sessanta mensili e ammetterli a far carriera, togliendoli dallo stato di precarietà, e riconoscere in essi il diritto al riposo settimanale.

Quanto alla questione telefonica, l'oratore si rimette a ciò che disse l'on. Turati; ma poichè a Genova il telefono si paga più caro che in qualsiasi altra città d'Italia, invita il ministro a far cessare questa ingiusta sperequazione.

Protesta poi contro il fatto che non siasi voluto dar corso ad un telegramma spedito da Sanremo all'on. Morgari per felicitare i firmatari d'una interpellanza diretta al Governo sulle condizioni politiche del circondario di Sanremo (Bene).

BENTINI dichiara di non credere alla efficacia di provvedimenti saltuari e frammentari a beneficio dei funzionari postelegrafici, e di essere persuaso, anzi, che quei provvedimenti riescono soltanto ad aggravare inutilmente il bilancio dello Stato.

Perciò invita il ministro ad accogliere l'idea dell'abbuono di un periodo della carriera, senza preoccuparsi troppo delle conseguenze finanziarie di siffatta proposta che varrebbe almeno ad eliminare ogni ragione di malcontento in tutte quante le categorie del personale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle condizioni degli agenti rurali, raccomandando che il disegno di legge, con cui si provvede a migliorarle, sia applicato in base al criterio delle tabelle dei coefficienti; e che un rappresentante della classe abbia posto nella Commissione che dovrà procedere all'esecuzione della legge (Bene).

BATTELLI, osserva che l'espansione straordinaria, ognora crescente, che vanno assumendo i servizi postali, elettrici e telefonici, esigono modificazioni e perfezionamenti altrettanto rapidi e coraggiosi. Quindi non sono più adatte alcune organizzazioni dei servizi, come quella che stabilisce la fusione dei servizi postali e telegrafici, e che può dirsi che sia degenerata in confusione. Vi fu l'occasione di fare una divisione razionale al tempo del riscatto dei telefoni, ma non si vinsero neppure allora le residenze delle nostre abitudini.

Ma ora è più che mai urgente che nei servizi si stabiliscano mansioni e carriere distinte fra poste, telegrafi e telefoni, per le difficoltà tecniche che ciascuno di essi presenta. Il telegrafo infatti ha realizzato progressi quasi insperati, e l'Italia si è messa in condizioni sempre migliori, specialmente per l'acquisto degli apparati celeri, pei quali può affrontare ora con sicurezza la sperata riduzione della tariffa telegrafica.

Intanto però occorrono altri provvedimenti per avere un servizio telegrafico veramente rapido e sicuro; provvedimenti, cioè, che ci forniscano di una rete di cavi sotterranei allaccianti le principali città, e ci diano un primo impianto di alcune stazioni radiotelegrafiche.

Questi provvedimenti, oltre alleggerire le linee ora esistenti, assicurerebbero in qualsiasi caso la continuità del servizio, e avrebbero importanza strategica.

Ma non basta l'espansione delle linee e il perfezionamento degli apparecchi: bisogna mantenerli. E questa è la parte più deficiente in Italia.

La manutenzione delle linee è affidata alle direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, le quali sono ancora in numero di ventisette, come ai tempi della costituzione dell'Amministrazione telegrafica. Evidentemente esse non possono seguire tutto il lavoro del servizio interno e quello pure delle relazioni molteplici col pubblico e cogli industriali.

È quindi necessario non solo aumentarne il numero, ma ricostituire anche le Direzioni compartimentali che ne guidino e ne coordinino i lavori.

La manutenzione degli apparati poi è affidata alle officine, che si distinguono in provinciali per le riparazioni ordinarie negli uffici, e in officina centrale, che dovrebbe provvedere alle modificazioni e aggiustamenti radicali degli apparecchi medesimi.

Ma non si ottengono da queste officine i risultati che dovrebbero attendersi per mancanza di mezzi. Il numero dei meccanici è troppo esiguo, specialmente all'officina centrale, ove se ne trovano poco più di dieci, mentre duecento ne ha l'officina centrale francese, e trecento la inglese.

Inoltre essi sono reclutati in modo non conveniente, poichè da essi dovrebbe richiedersi non la sola licenza elementare, ma cognizioni meccaniche ed elettriche ben provate, e sicura documentazione delle loro attitudini. Naturalmente la loro paga dovrebbe essere molto superiore; ma ne avrebbe guadagno lo Stato.

Tutto l'intero servizio poi è intimamente legato alle mansioni dell'Istituto postale telegrafico. Esso funziona da due anni, riempiendo una lacuna da molto tempo lamentata in Italia, e sono ingiuste le critiche che gli vennero mosse. Certamente però sarebbe utile, sia per l'istruzione tecnica del personale, come per l'alta coltura del paese, che tale scuola venisse annessa al Politecnico di Roma; come sarebbe utile che sparissero i corsi superiori giuridici che s'impartiscono nella scuola stessa, e che sono una inutile ripetizione di quelli che si fanno all'Università.

L'Istituto superiore però, oltre la scuola, ha lo scopo delle ricerche tecniche nel campo telegrafico e telefonico, ha l'incarico dei collaudi e della sorveglianza delle officine. Ora che la vita dell'Istituto è assicurata, è tempo di dare una conveniente organizzazione a queste mansioni diverse, dividendo in rami distinti quanto riguarda il lavoro tecnico-scientifico e quanto si riferisce al lavoro dei collaudi ed a quello delle officine.

Lo sguardo di tutti però in questo momento è specialmente rivolto al servizio telefonico, di cui il paese aspetta con viva ansietà

l'espansione necessaria ai bisogni della vita odierna. Bisogna riconoscere che in questo biennio, dopo il riscatto, moltissimo si è fatto nei telefoni italiani; e se qualcuno si lamenta che da qualche piccola città bisogna attendere delle ore per corrispondere con un'altra città lontana, bisogna che pensi che tre anni or sono non esistefano quasi affatto le comunicazioni interurbane.

Tuttavia è giusto che molto rimane a fare, e che urge soprattutto aumentare i cavi di comunicazione fra le principali città, e costruire al più presto le grandi centrali, che la Direzione dei telefoni aveva proposto e il Consiglio superiore dei servizi elettrici aveva approvato.

È necessario inoltre ridurre gli apparecchi a tipi normali, e cercare di introdurre le moderne disposizioni per rendere il servizio sempre più rapido e sicuro. A ciò occorre una spesa rilevante, ma è denaro collocato in una industria redditizia; e d'altra parte il procedere con mezzi inadeguati per via di espedienti ci porterebbe di qui a pochi anni a ricominciare gl'impianti da capo. E questo è assolutamente da evitare perchè sarebbe un fatto dannosissimo all'interesse nazionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LARIZZA, afferma la necessità di impiantare, a spese dello Stato, uffici telegrafici o telefonici nei Comuni isolati, i quali hanno diritto di rimanere in comunicazione costante col mondo civile; diritto che non può essere subordinato a considerazioni di bilancio. Accenna in particolar modo alle condizioni della Calabria.

Segnala al ministro gli inconvenienti che derivano dall'avere adottati limiti di età per il reclutamento di alcune categorie del personale; e raccomanda di dare ai ricevitori postali una posizione giuridica meglio definita e meglio garantita.

Prega il ministro di risolvere equamente la questione dei supplenti, facendo in guisa che quelli i quali lavorano siano anche sufficientemente pagati; e che siano allontanati coloro i quali si servono del titolo di supplenti solo per valersene come mezzo a conquistare una eventuale carriera.

Rileva le condizioni difficilissime di servizio dei procaccia postali, raccomandando che, almeno sotto forma di sussidio, si provveda ai casi più pietosi; chiede che sia abbandonato, per tutti i gradi, il sistema delle reggenze; e domanda per ultimo che sia facilitato ai giovani funzionari postelegrafici l'accesso all'istituto superiore (Bene).

FORTUNATI, raccomanda al ministro la sollecita e pratica soluzione dei complessi problemi che si riferiscono all'azienda telefonica, notando che debbono essere stanziati i fondi necessari per assicurarne il regolare funzionamento.

Raccomanda altresì che si dia pronta e completa esecuzione alla legge 19 luglio 1909, n. 528 e siano eliminate le disparità di trattamento verificatesi fra il personale telefonico e denunziate dalla Commissione stata incaricata dell'applicazione della legge stessa.

Raccomanda per ultimo che si correggano gli errori e le disparità di trattamento che furono la conseguenza del recente organico per il personale telefonico.

PALA, presenta e svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. De Felice-Giuffrida:

« La Camera invita il Governo a tenere conto in una prossima riforma degli organici del Ministero delle poste e dei telegrafi della necessità di migliorare la posizione dei ricevitori postali e telegrafici e loro supplenti in misura corrispondente alla gravità del servizio da loro disimpegnato e delle molteplici responsabilità che loro incombono ».

Sostiene che i ricevitori postali per il loro ufficio e per la loro responsabilità sono veri e propri impiegati, e debbono quindi avere ufficio stabile e pensione di riposo.

Lamenta poi le condizioni di fatto in cui si esercita il servizio telefonico in Sardegna; e prega il ministro di ordinare che, specialmente nella Gallura Orientale, il servizio postale e telegrafico si faccia in modo da soddisfare, almeno in parte, alle legittime esigenze di quelle popolazioni, istituendo collettorie tante volte promesse dall'Amministrazione.

Lamenta per ultimo che si ritardi, con ostacoli burocratici, l'apertura di un ufficio postale a Tempio (Bene).

AMICI GIOVANNI, ricorda al ministro la condizione in cui si trovano alcune categorie di funzionari in conseguenza della legge 3 luglio 1902, e chiede che l'ingiustizia compiuta ai loro danni sia riparata in via amministrativa, senza obbligare gli interessati a ricorrere all'autorità giudiziaria.

ABBIATE, osserva anzitutto che non si può migliorare il servizio postelegrafico e telefonico senza migliorare in pari tempo le condizioni del personale, compiacendosi che questa tesi sia ormai accolta per unanime consenso; e soggiunge che appunto dalla insufficienza dei mezzi con cui si volle provvedere al miglioramento del personale, dipendono le insufficienze che si lamentano nel servizio.

Rileva altresì che i fondi stanziati servirono più che altro a migliorare la carriera e l'avvenire dei funzionari postelegrafici; onde rimasero malcontenti tutti coloro che entrano ora in servizio a causa dei minimi stipendi iniziali, e tutti coloro che, essendo anziani, non possono avere alcun beneficio.

Cita alcuni casi specifici per dimostrare come l'organico Schanzer non provveda in maniera uniforme a tutti i funzionari anche di uguale grado; e suggerisce, per riparare all'inconveniente, di adottare, per alcune categorie, l'espediente cui ricorse il Ministero di agricoltura e commercio con la convenzione del 22 ottobre 1904 con la Cassa nazionale di previdenza.

Nega che i ricevitori postali abbiano, giuridicamente, diritti inferiori a quelli degli impiegati governativi, e perciò domanda che la loro condizione giuridica sia bene definita, e la loro condizione economica migliorata, sia diminuendo i pesi che gravano sui ricevitori, sia studiando una nuova forma di contratto di lavoro (Bene — Bravo).

Raccomanda per ultimo di dare al servizio telefonico i mezzi occorrenti per funzionare normalmente, se non si vuole, per fatalità di cose, proclamare il fallimento dello Stato e restituire il servizio medesimo all'industria privata (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma dell'on. Colajanni, che insiste nelle presentate dimissioni da deputato.

Dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 11 luglio 1907 sul servizio degli esplosivi;

Organici degli archivi di Stato;

Aumento del numero dei consiglieri di Stato.

ALESSIO GIULIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Facoltà ai Comuni di istituire una tassa di soggiorno ».

CAO-PINNA presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1909-910;

Conversione in scuole regie dell'istituto e della scuola tecnica di Spoleto.

CAPALDO presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 7 giugno 1910 ».

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di L. 10,000,000 e nuova ripartizione nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1909-910;

Partecipazione delle Amministrazioni dello Stato alla esposizione di Torino nel 1911 e concorsi dello Stato nelle spese per esposizioni, congressi e commemorazioni patriottiche.

TEDESCO, ministro del tesoso, presenta un disegno di legge per

modificazione di alcuni ruoli organici del personale del tesoro e di uffici e di aziende dipendenti.

Votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato per un monumento ai Mille di Marsala:

Favorevoli 240
Contrari 12

(La Camera approva).

Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour, 10 agosto 1910:

Favorevoli 230
Contrari 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battelli — Benaglio — Bentini — Bergamasco — Berlingieri — Bettolo — Bettoni — Bignami — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bricito — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Carugati — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gattorno — Gaudenzi — Giaccone — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Grippo — Guarracino.

Hierschel.

Lacava — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Malcangi — Mancini Ettore — Mango — Maraini — Marazzi — Marzotto — Masi Saverio — Masi Tullo — Materi — Mazza — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Milana — Modica — Molina — Montauti — Montù — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pala — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pugliese.

Quaglino.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salamone — Salvia — Samoggia — Sanjust — Saporito — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Soulier — Speranza — Squitti — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turbiglio.

Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Calvi.
Gallo — Ginori-Conti.
Lucifero.
Montagna — Morando.
Odorico.
Pilacci.
Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti — Rota Attilio.
Scano.
Testasecca.
Valle Gregorio — Ventura.

Sono ammalati:

Aubry.
Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.
Rossi Gaetano.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda opportuno di adibire a museo la chiesa di San Clemente in Casauria, trovandosi essa già ingombra di materiale archeologico, e di procedere all'attivazione dei lavori che hanno per iscopo il restauro, la tutela, la conservazione dell'insigne monumento.

« Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire quella nuova estensione della coltivazione a risaia nella regione biellese che diede già molti anni sono dolorose conseguenze.

« Quaglino, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti creda dover adottare di fronte ad una grave insidiosa malattia da più tempo comparsa in un convitto nazionale del Regno, senza che siasi fin'oggi eseguite le necessarie disinfezioni.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura sull'entità dell'arrivo di cavallette in provincia di Roma e sui mezzi adottati per opporsi al loro cammino.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano di provvedere ai reduci delle guerre d'indipendenza del comune di Aragona, i quali, avendo perduti i loro documenti, non hanno i mezzi per procurarsene le copie.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il preside Piscitelli del R. liceo « Umberto » di Palermo il quale pubblicamente ebbe a fare dichiarazioni che pubblicamente dovette ri-

conoscere per false, dando così esempio pregiudizievole all'educazione dei giovani, alla sua direzione affidati.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, al fine di conoscere quale interpretazione debba venir data alla legge del 12 luglio 1908 riflettente la concessione di linee tramviarie.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro del tesoro per sapere se, in vista della diminuzione del lavoro delle Avvocature erariali distrettuali, anche a seguito della recente istituzione di speciali delegati per le cause ferroviarie, non reputi opportuno, nell'interesse pubblico, di ridurre il numero dei delegati erariali, sopprimendo i posti vacanti, allo scopo d'accrescere l'importanza e la dignità dell'ufficio, ed animarne lo zelo e di favorire così una più intensa specializzazione professionale.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se egli approvi il criterio pel quale, nel corso di perfezionamento pei maestri elementari presso la R. Università, si è data la massima importanza alla letteratura italiana, la quale sebbene possa considerarsi, nella scuola media, essenziale fattrice dello spirito umano, non è comportabile in una scuola superiore intesa alla formazione di insegnanti forniti di speciali qualità didattiche e pedagogiche; e se approvi la istituzione, sia pure con libertà di scelta, di insegnamenti quali: la cultura storica generale, la storia della civiltà greca e romana, la storia dell'arte medioevale e moderna, della letteratura spagnuola, del risorgimento italiano, ecc.; materie tutte che dovrebbero costituire il programma della scuola media, mentre la psicologia sperimentale, l'antropologia e la filosofia morale e teoretica, precipua per la conoscenza dell'uomo, figurano - nel detto corso di perfezionamento - mentre dovrebbero essere obbligatorie, soltanto quali materie facoltative. Chiede quindi se non sia il caso di portare a cotesta scuola alcune riforme atte a far convergere tutte le attività del perfezionamento a quelle specifiche discipline che formano la base scientifica dell'educatore moderno.

« Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte alla continua allarmante diffusione della anchilostomiasi (così detta malattia dei minatori), non credano necessario ed urgente organizzare e dirigere una efficace lotta contro la malattia stessa, che tanto danno reca a varie classi di lavoratori, all'agricoltura, e all'industria.

« Messedaglia, Corniani, Bizzozero, Abbiate, Casalini, Baslini, Ellero, Albasini-Scrosati, Samoggia, Miari, Bignami, Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra per sapere se e come intenda provvedere alla sistemazione ed al miglioramento economico del personale chimico-farmaceutico militare, con riguardo alle conclusioni della Commissione d'inchiesta per l'esercito, e secondo le promesse fatte dall'onorevole ministro della guerra nella tornata del 27 giugno 1908.

« Abbiate, Da Como, Bentini, Bonicelli, Faustini, Giulio Casalini, Gerini, Dentice, Messedaglia ».

PRESIDENTE, annunzia che i deputati Cassuto e Cimati hanno presentato, ciascuno, una proposta di legge di loro iniziativa.

Sull'ordine del giorno.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno delle sedute pomeridiane i seguenti disegni di legge: riforma della scuola primaria; scuole all'estero; ordinamento dell'esercito; ferrovie della Basilicata; provvedimenti per gli zuccheri; provvedimenti per i danneggiati dal terremoto.

Aggiunge che sarà necessario discutere anche varie leggi d'ordine di carattere urgente (Commenti).

CAVAGNARI, propone che si dia in ogni caso la precedenza alla discussione dei bilanci.

BISSOLATI si compiace della proposta del presidente del Consiglio relativa alla legge per la scuola primaria, nel senso di non dividere il problema degli insegnanti da quello dell'insegnamento; e soggiunge che questo disegno di legge, almeno nei suoi concetti fondamentali, deve essere approvato prima di tutti gli altri (Vivissime approvazioni — Applausi).

FULCI domanda che la legge pei danneggiati dal terremoto sia discussa nelle sedute antimeridiane.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la proposta dell'onorevole Cavagnari; accetta quella dell'onorevole Fulci.

CELLI chiede che nelle sedute antimeridiane si discuta la legge per la bonifica dell'Agro romano.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non si oppone.

LACAVA prega che si discuta in seduta antimeridiana la legge per le ferrovie di Basilicata.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

PRESIDENTE propone che domani si discuta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 19.15

DIARIO ESTERO

La Nota che deve regolare provvisoriamente la situazione politica di Creta, al dire di qualche giornale estero, è stata pienamente concordata tra le potenze protettrici ed è già stata notificata alla Turchia, alla Grecia ed al Governo di Creta.

Secondo altri giornali, è invece tuttora in gestazione e sarà soltanto comunicata prima del giorno 28 corrente, in cui si riaprirà la Camera cretese.

In merito si telegrafa da Parigi, 24:

Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, la Nota delle quattro potenze protettrici dell'isola di Creta non sarebbe stata ancora consegnata alla Porta, alla quale verrebbe rimessa il 28 corr., data dell'apertura dell'assemblea nazionale candiota.

La Nota, rispondendo al comunicato del Governo ottomano, esporrà le misure che le quattro potenze intendono prendere per mantenere a Creta un regime provvisorio che assicuri l'ordine e la tranquillità, compresa la protezione ai deputati ottomani: perciò saranno inviate parecchie navi in quelle acque.

La Nota dirà altresì che per la soluzione definitiva della questione la Turchia dovrebbe rivolgersi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino; ma su questo punto non si è ancora presa una decisione tra Roma, Londra e Parigi.

A Londra la situazione viene giudicata in senso più ottimista, come riferisce il seguente telegramma da quella città:

Si apprende da fonte ufficiosa che la situazione cretese è considerata come migliorata in seguito alle disposizioni manifestate dai cretesi. I Gabinetti delle quattro potenze trattano attualmente intorno all'invio di una Nota comune al Governo cretese, nella quale si insiste di nuovo sulla necessità dell'ammissione dei deputati maomettani ad esercitare le loro funzioni senza dovere prestare giuramento al Re degli Elleni e nella quale si affermano i diritti del Sultano.

Le potenze sono completamente d'accordo. Le trattative attuali riguardano soltanto la redazione della nuova Nota.

Le quattro potenze si sono poste d'accordo sulla proposta d'inviare nuove navi da guerra nelle acque di Creta prima dell'apertura dell'assemblea.

Il giornale che pretende saperne di più, circa la nota, è il *Petit Parisien*, il quale dice:

Le quattro potenze protettrici dell'isola di Creta hanno rivolto alla Porta una Nota concordata nella quale enumerano le decisioni che esse prenderanno per ristabilire l'ordine nell'isola ed istituire un regime provvisorio.

Una Nota sarà comunicata ad Atene prima dell'apertura dell'assemblea nazionale alla Canea, fissata per martedì prossimo.

Questa comunicazione coinciderà con l'invio di nuove unità navali nelle acque cretesi.

L'incidente greco-rumeno pare chiuso, quantunque la notizia ufficiale non sia ancora stata comunicata. Che ciò sia si può desumere dai seguenti dispacci da Atene, 23:

Alcuni giornali assicurano che il Governo ha dato soddisfazione alle domande della Rumenia, circa l'incidente del Pireo.

Sono stati spiccati mandati di arresto contro cinque individui istigatori dell'aggressione contro il vapore rumeno *Imperatul Trajan*, avvenuta recentemente al Pireo.

Abbiamo più volte registrati incidenti di frontiera turco-serbi e turco-bulgari, anche dopo le amichevoli intese di questi Stati conchiuse nei recenti viaggi ed incontri dei loro Sovrani; però a simili incidenti non si dette mai soverchia importanza.

Ma un altro oggi dobbiamo registrarne: esso riguarda la condotta dei turchi contro i serbi, ha un carattere prettamente nazionale e ha fortemente impressionato la popolazione serba.

In proposito il *Correspondenz Bureau* di Vienna ha da Belgrado, 23:

Il Governo serbo ha incaricato il ministro di Serbia a Costantinopoli di fare nuovi energici passi presso la Porta, affinchè questa prenda misure a scopo di reprimere le crudeltà che vengono commesse da qualche tempo da parte di truppe ottomane e di alcune autorità contro la popolazione serba del vilayet di Cossovo.

I circoli politici di Belgrado sono irritati per queste crudeltà.

Il *Samuprava* di Belgrado, organo del Governo, riferendosi agli avvenimenti del vilayet di Cossovo, che hanno causato la protesta del ministro di Serbia a Costantinopoli, dice:

Le persecuzioni in danno dei serbi non possono indubbiamente produrre buoni frutti. Il nostro sincero convincimento, continua il giornale, che i rapporti di leale amicizia tra la Serbia e la Turchia sono della maggiore importanza come garanzia indispensabile per la libertà e la indipendenza dei Balcani, dovrà in ultima analisi restare senza conseguenze pratiche se la Turchia da parte sua non lo divide.

Essendo persuasi dell'utilità dell'amicizia serbo-turca dobbiamo temere per l'avvenire il seguito degli avvenimenti lamentati e rammaricarci se non si abbandonerà in Turchia un punto di vista che è attualmente condiviso da qualche autorità turca.

All'Aja è stata aperta una conferenza internazionale allo scopo di unificare il diritto cambiario. La questione, che non ha carattere politico, ma strettamente economico, interessa tutto il mondo commerciale europeo perocchè tende alla più grande semplificazione delle rimesse di denaro internazionali e così alla maggiore facilità degli scambi.

Dall'Aja, 23, telegrafano in merito:

In nome del Governo il ministro degli esteri, alla presenza del Corpo diplomatico, aprì la conferenza internazionale per l'unificazione del diritto cambiario.

Il ministro di Stato, Asser, nominato presidente della conferenza, rese omaggio all'iniziativa dei Governi tedesco ed italiano.

Il presidente disse sperare che l'Inghilterra con la sua legislazione speciale si associerà al diritto continentale. Insistette nel rilevare l'influenza esercitata dal giureconsulto tedesco von Meyer sulla preparazione del questionario.

La conferenza inviò un telegramma di rispettoso omaggio alla Regina.

***

Dalle colonie portoghesi africane giungono notizie di nuovi conflitti, che sono riportate nel seguente telegramma da Lisbona, 23:

Un dispaccio ufficiale da Lourenço Marques conferma che il Governatore del distretto di Mozambico essendosi recato, partendo da Angoshe, nell'interno del territorio degli indigeni di Imbamella, ha sconfitto le forze dei Fareley, di origine araba, bruciando il loro accampamento e stabilendo un posto militare a Solege.

La regione di Angoshe era da lungo tempo in rivolta.

Le operazioni continuano sotto la direzione del Governatore di Mozambico, comandante di artiglieria Massano do Amorim.

La temuta rivolta al Messico non è scoppiata; però i provvedimenti di quel Governo per prevenirla, continuano, come afferma il seguente telegramma da Cananea, 23:

Sono giunti nuovi rinforzi per proteggere gli stranieri in caso di sollevazione. L'inquietudine continua a regnare lungo la frontiera. Tuttavia una sollevazione non è probabile in seguito alle precauzioni prese dal Governo.

COMMERCIO ITALIANO

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 1,283,612,741 con una diminuzione di L. 39,426,602 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono i seguenti, per ordine d'importanza: frumento ed altri cereali milioni 140; cotone greggio 116.7; caldaie, macchine e loro parti 105.1; legname 64.5; lana, pelo e crino 52.7; seta tratta greggia 38; pelli crude 26.2; cavalli 17.3; semi 16.9; merluzzo 14.2; rottami di ferro 14.1; pietre preziose 12.5; oli minerali 12.3; nitrato di sodio greggio 12.2; rame in pani 11.7; colori e vernici 11.7; caffè 11.2; gomma elastica greggia 10.3; grassi 8.7; ghisa in pani 8.2; tabacco in foglie 7.9; pasta di legno 7.9; fosfati minerali 7.9; bozzoli 7.8; juta greggia 6.4; madreperla greggia 6.2; solfato di rame 4.5; paraffina solida 4.4; stagno in pani 4.3; solfato di ammonio 2.7; veicoli ferroviari 1.9; olio di cotone 1.7.

Fu in aumento, in confronto dei primi cinque mesi del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 9.3; strumenti scientifici 6.6; bastimenti ed altri galleggianti 5.5;

tessuti e altri manufatti di seta 5.4; nitrato di sodio greggio 4.7; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 4.2; pelo greggio 3.8; gioielli d'oro e d'argento 3; olî fissi non nominati 2.9; tessuti e altri manufatti di cotone 2.6; lane sudicie 2.6; mercerie 2.6; lane pettinate 2.2; riso 1.9; legname da costruzione 1.7; olio d'oliva 1.6; pelli conciate 1.6; fecole 1.4; sfilati di lino 1.3; lavori di argento o argenteria 1.2; pietre terre e minerali non metallici 1.2; tabacco in foglie 1.1; solfato di rame 1.1; juta greggia 1.1; stagno in pani 1.1; velocipedi 1.1; cascami di lana 1; tessuti e altri manufatti di lana 1; ghisa in getti 1; piombo in pani 1; carbon fossile 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: frumento per milioni 42; caldaie, macchine e loro parti 17.7; cotone greggio 13; olio di cotone 11.8; bestiame bovino 11.6; veicoli ferroviari 8.5; cavalli 4.8; bozzoli 4.6; legumi secchi 3.5; lardo e carne salata 3.5; seta tratta greggia 3.4; grassi e strutto 2.7; lane lavate 2.4; carne fresca 2.3; pesci preparati 2.2; ghisa in pani 2.1; segala 2; ferro greggio in masselli 1.9; ferro in verghe 1.5; semi 1.4; formaggi 1.3; minerali metallici 1.2; rottami di ferro 1.2.

Le esportazioni furono valutate L. 799,631,549 con un aumento di L. 51,258,066 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I principali prodotti, che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine di importanza: seta tratta e cascami milioni 193.5; olio di oliva 31.5; uova di pollame 24.3; vini e vermouth 22.5; canapa 21.7; agrumi 21.5; formaggi 21.3; pelli crude 20.5; zolfo 18.4; cappelli 12.3; paste di frumento 11.9; marmo 11.8; frutte secche 11.7; farine e semolino 11.5; cappelli 11.1; riso 8; frutte, legumi e ortaggi, preparati 7.7; vetture automobili 7.5; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 6.9; legumi e ortaggi freschi 6.8; frutte fresche 6.4; minerali di zinco 6.4; trecce di paglia e di legno 5.9; conserva di pomodori 5.1; essenze di agrumi 4.9; oggetti da collezione e d'arte 4.9; tartaro greggio e feccia di vino 4.9; corallo 4.8; burro 4.6; pollame 4.6; radiche per spazzole 4.5; lana e crino 3.5; legumi secchi 2.7; sommacco 2.6; tabacco lavorato 1.8.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 12.6; tessuti e altri manufatti di seta 7.7; farine e semolino 5.6; mele e pere fresche 5.4; vini 5.3; formaggi 5.1; frutta, legumi e ortaggi preparati 3.2; capelli 3.1; paste di frumento 3; tessuti e altri manufatti di cotone 2.9; cascami di seta filati 2.8; pelli crude 2.7; citrato di calcio 2.3; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 2.1; agrumi 2; cappelli 2; seta tratta tinta 2; marmo 1.8; zolfo 1.8; legumi secchi 1.6; macchine e loro parti 1.6; guanti di pelle 1.3; vermouth 1.3; botti vuote 1.2; radiche per spazzole 1; filati di cotone 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 34.2; canapa greggia 5; fieno e prodotti vegetali non nominati 4.2; vetture automobili 2.8; riso 1.6; essenze di agrumi 1.2; legumi e ortaggi freschi 1.2.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 12 giugno 1910

Presidenza del socio Sua Eccellenza PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

A nome del socio Savio, il presidente fa omaggio dell'opuscolo di Ambrogio Pesce « Una necropoli romana nel territorio ovadese », Asti, s. d., di cui riassume il contenuto.

Il socio Ruffini offre, in nome dell'autore, i due volumi di conferenze tenute alla scuola di guerra dal prof. Costanzo Rinaudo « Il risorgimento italiano », Torino, tip. Olivero e C., 1910, dando idea del loro carattere e del loro valore e lodandoli come opera di chiara e ben ordinata divulgazione. Il socio Renier aggiunge di avere notato con compiacimento la parte abbastanza ragguardevole che in queste conferenze è data a giusto titolo alla storia della lettere. Sebbene neppure in questi particolari sianvi notizie nuove nè peregrine, è pur sempre degno di nota il fatto che sia tenuto in debito conto, nella storia del risorgimento nostro, del fattore letterario, che vi ebbe tanta parte.

Avuta quindi di nuovo la parola il socio Ruffini, gli è grato rammentare che fra non molto cadrà il centenario della nascita del conte Cavour, l'eminente statista a cui tanto deve la patria nostra e con breve quanto opportuna efficacia di parole lo commemora.

Per desiderio del presidente e della Classe, le precise espressioni del suo pensiero saranno pubblicate negli *Atti*.

Il socio Renier presenta per la inserzione negli *Atti* una nota storica del giovane Annibale Bozzola « La politica imperiale di Bonifacio II e una pretesa donazione di Federico II ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 giugno 1910

Presidenza del prof. senatore F. D'Ovidio

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste l'opera del socio Chiappelli: « Della critica al nuovo idealismo »; un volume dei: « Nuntiaturberichte aus Deutschland (1533-1559) » edito da L. Cardauns; l'opuscolo del sig. Gauckler: « La *prêtresse* d'Anzio? »; i due volumi del professore C. Soudille: « La durée et l'étendue du voyage d'Hérodote en Égypte » — « Hérodote et la religion de l'Égypte »; e l'opuscolo di Ahmed-Zeki-Bey: « Mémoire sur les moyens propres à déterminer en Égypte une renaissance des lettres arabes ».

Il corrispondente Pais fa omaggio della pubblicazione del signor A. Solari: « Il territorio Lunese-Pisano » e ne parla.

Il socio Bodio legge una commemorazione del socio straniero Emilio Cheysson, discorrendo della vita e delle opere del valente economista francese.

Il presidente Blaserna ricorda con rammarico le perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale senatore Stanislao Cannizzaro, e dei soci stranieri Edoardo van Beneden e Guglielmo Huggins; ed aggiunge che di questi soci sarà fatta, nel prossimo anno accademico, la commemorazione.

Il socio Gatti, a nome anche del socio Hülsen, relatore, legge una relazione colla quale si propone, e la proposta è approvata dalla classe, che venga pubblicata nei volumi dell'Accademia, la memoria del prof. Cantarelli: « La serie dei prefetti d'Egitto », parte 2ª.

L'accademico segretario Guidi, a nome del socio Villari, presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria del dott. Mercati avente per titolo: « Studi sulle versioni greche di Efrem Siro ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei rendiconti:

1. Masci. « La filosofia della religione e le sue forme più recenti ».
2. Barnabei. « Notizie sul ritrovamento della statua d'Augusto, e presentazione delle fotografie della statua stessa ».
3. Pais. « Le cinte romane ».
4. Pareti. « Le tribù personali e le tribù locali a Sparta ». Presentata dal corrispondente Pais.
5. Gabrieli. « La dissertazione di Qusta ben Luqua ». Presentata dal socio Guidi.
6. Reina. « Media Pars Urbis. Rilievo planimetrico ed altimetrico eseguito dagli allievi della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, colla guida del prof. U. Barbieri e dell'ingegnere G. Cassibis ».

7. Angeli. « Sopra l'ossidazione degli azoderivati nei corrispondenti azossicomposti ».

8. Bottazzi e Scalinci. « Ricerche chimico-fisiche sulla lente cristallina ».

9. Bottazzi e Victorow. « Sulle proprietà colloidali, e particolarmente sul trasporto elettrico dell'amido ».

10. Cusmano. « Sul meccanismo d'apertura dell'anello piceanico nei derivati del pinene ». Presentato dal socio Paternò.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Alla Consulta. — S. E. il ministro degli esteri marchese di San Giuliano ha offerto iersera alla Consulta un pranzo in onore dei membri della Conferenza tecnica franco-italiana per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia.

Al valor militare. — Ieri, a Roma, alle 18, nel cortile della caserma S. Marta, fu fatta la solenne distribuzione di medaglie e di premi per atti di valore a 6 guardie di città.

Alla cerimonia assistettero il prefetto sen. Annaratone, il vice direttore generale della P. S. comm. Rossi, il questore, il maggiore cav. Leproni e moltissimi funzionari dei diversi Commissariati della città.

Pronunziarono brevi parole il prefetto ed il questore che fece la distribuzione dei premi.

Alla fine a tutti gli intervenuti fu offerto un rinfresco.

Cortesie internazionali. — Telegrafano da Buenos Aires che, ieri, Ferdinando Martini si è congedato nel modo più cordiale dal presidente della repubblica Figueroa Alcorta e dalle autorità argentine e si è imbarcato sull'incrociatore *Pisa*.

Una compagnia argentina al momento della partenza rese all'on. Martini gli onori militari. Nel porto erano riunite le Società italiane, la colonia e una grandissima folla che hanno acclamato entusiasticamente Ferdinando Martini.

Il prestito ferroviario. — Le notizie pervenute ieri sera e nella notte alla Direzione generale della Banca d'Italia recano che il prestito ferroviario di 260 milioni in obbligazioni 3 per cento netto è stato coperto per intero dalla sottoscrizione pubblica. L'opera del Consorzio di garanzia si compie senza che i consorziati siano chiamati a qualsiasi versamento. Il Consorzio stesso, con a capo la Banca d'Italia, rimarrà unito alcuni mesi nello interesse soltanto del mercato del nuovo titolo, già largamente contrattato nelle Borse.

Contro la pellagra. — Un telegramma da Londra informa che il dott. Sambon, reduce dall'Italia ove si era recato alla testa di una Commissione incaricata di compiere studi sulla pellagra, ha reso conto dei lavori della Commissione al Comitato londinese, ed ha espresso la sua riconoscenza per le autorità italiane, che hanno cordialmente aiutata la Commissione.

Il presidente del Comitato ha felicitato il dott. Sambon per l'importante risultato ottenuto dai suoi lavori.

Infine il dott. Sambon ha presentato una fanciulla italiana, malata di pellagra.

Servizio radiotelegrafico. — Un comunicato del Ministero della R. Marina fa noto che la stazione radiotelegrafica della Torre Eiffel effettua ogni giorno, a partire dal 23 maggio 1910, un servizio regolare di segnali orari nelle condizioni seguenti:

Allo scopo di correggere gli errori accidentali che potrebbero essere fatti nell'osservazione di una sola emissione di segnali, il segnale orario è ripetuto tre volte: a mezzanotte, a mezzanotte e due minuti, a mezzanotte e quattro minuti (tempo medio di Parigi).

I segnali di avvertimento sono differenti per ciascuna emissione; ma il segnale orario è sempre lo stesso.

1ª emissione - Segnale d'avvertimento: Una serie di linee lunghe che cominciano un minuto e che cessano 5 secondi prima di mezzanotte.

Segnale orario: Un punto non troppo breve a mezzanotte.

2ª emissione - Segnale d'avvertimento: Una serie di segnali costituiti da una linea e due punti che cominciano a mezzanotte e un minuto e che cessano 5 secondi circa prima di mezzanotte e due minuti.

Segnale orario: Un punto a mezzanotte e due minuti.

3ª emissione - Segnale d'avvertimento: Una serie di segnali costituiti da una linea e quattro punti che cominciano a mezzanotte e 3 minuti e che cessano 5 secondi prima di mezzanotte e 4 minuti.

Segnale orario: Un punto a mezzanotte e 4 minuti.

Le monete di nichelio. — Un comunicato della Intendenza di finanza di Roma richiama l'attenzione del pubblico sulla voce sparsa ad arte da disonesti speculatori che le monete di nichelio misto, di vecchio conio, da cent. 20, cessino di aver corso legale il 30 del corrente mese.

Tali monete invece, fino al 30 giugno 1914 sono accettate ed ammesse al cambio, senza limite di somma da tutte le sezioni di tesoreria e vengono ricevute nei versamenti da tutti i contabili dello Stato non solo, ma anche gli stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capoluoghi di provincia effettuano il cambio senza limitazione di somma.

Di fronte a tali esplicite disposizioni è quindi ingiustificato il panico verificatosi in talune località, e la pubblica stampa si renderà benemerita facendo edotto il pubblico della inesistenza delle voci propalate al solo scopo di fare incetta delle monete a prezzi irrisori facendole credere fuori corso.

Movimento tellurico. — Dalla visita che l'ingegnere del genio civile ha fatto sul luogo dove in provincia di Ascoli Piceno, è avvenuto il movimento d'una grande frana, si è constatato che il movimento ha progredito.

Attualmente la larghezza della frana è di circa metri 500 e l'abbassamento del piano stradale di circa 8 a 10 metri.

Cinque case coloniche sono crollate.

Altre case circostanti lesionate sono state fatte sgombrare.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Marina militare. — La R. nave *Pisa* è partita da Buenos Aires per l'Italia, il 23 corrente.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha transitato da Tangeri diretto a Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Santos, e ne è ripartito per Buenos Aires. — Da New York è partito per Napoli e Genova l'*Oceania*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEUWIED SUL RENO, 23. — Ieri è morta a Mon Rèpos presso Neuwied S. A. R. la principessa madre di Wied nata principessa dei Paesi Bassi. Il minore dei figli della defunta, il principe Vittorio, è terzo segretario presso l'Ambasciata di Germania a Roma.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio di previsione secondo le proposte della Commissione del bilancio.

BUDAPEST, 23. — Oggi, dopo tre mesi precisi dallo scioglimento della vecchia Camera, si è riunito il nuovo Parlamento.

Le strade intorno al Parlamento sono gremite di folla. Le suffragiste distribuiscono foglietti volanti contenenti un appello a favore della concessione del diritto di suffragio alle donne. Già molto tempo prima del principio della seduta regna nei corridoi del Parlamento una viva animazione. I deputati sono tutti arrivati. Le tribune sono affollate. Tutti i ministri sono presenti.

Alcuni minuti prima delle ore 10 il questore della Camera, Slinsky, richiamandosi al regolamento, invita il membro anziano della Camera deputato Gustiano Madaras, ad assumere la presidenza (Grida di « Eljen » all'estrema sinistra).

Quando il deputato Madaras, che conta ben 96 anni, assume la presidenza, si hanno di nuovi interminabili applausi all'Estrema Sinistra.

Il deputato Madaras pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli deputati — Assumendo la presidenza e rivolgendo il mio sincero saluto a quei deputati che mandò in questa Camera la vera e non alterata volontà della nazione, (Vivi applausi e grida di « Eljen » all'Estrema Sinistra e a Sinistra; anche la Destra si associa agli applausi) non posso in questa circostanza esimermi dall'esprimere il mio dolore per le azioni compiute dal Governo in modo illegale. (Segni di proteste e grida di: Oh! — Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Il deputato Madaras continua: Sì, in modo illegale ed anticostituzionale. (Nuove clamorose proteste e grida di: Fuori! a Destra; vivi applausi all'Estrema Sinistra). Faccio voti che la Camera lavori con successo per il bene della patria e della nazione ungherese. (Vivi e generali applausi). Dio benedica la nostra nazione ungherese e tutti quanti col cuore e colla mente ungherese vogliono favorire il bene della patria nostra. (Applausi da tutta la Camera)

Il presidente anziano invita i sei più giovani deputati a fungere da segretari. Fa leggere un rescritto del presidente dei ministri, secondo il quale il Sovrano aprirà solennemente il Parlamento il 25 corrente, alle ore 12, nel palazzo Reale.

Presa cognizione del rescritto si decide, su proposta del presidente anziano, di tenere la prossima seduta posdomani, alle ore 13, col seguente ordine del giorno: « Lettura del discorso della Corona ».

Alle 10.20 la seduta è tolta.

L'estrema sinistra applaude il deputato Madaras.

PARIGI, 23. — Il Re e la Regina di Bulgaria sono arrivati alla stazione del Bois de Boulogne alle ore 2.55 e sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica, Fallières, dal presidente del Senato e della Camera, dal presidente del Consiglio, Briand, dal ministro degli esteri, Pichon, da parecchi altri membri del Governo e da numerose altre autorità.

Ai Sovrani sono stati resi gli onori militari all'interno della stazione da una compagnia della guardia repubblicana che il Re ha passato in rivista, mentre la musica suonava l'inno bulgaro e la Marsigliese.

Uscendo dalla stazione il Re ha preso posto nella prima carrozza insieme col presidente Fallières, e la Regina con la signora Fallières ha preso posto nella seconda carrozza. Il corteo si è recato al Ministero degli esteri.

Lungo il percorso le truppe della guarnigione rendevano gli onori e le musiche suonavano l'inno bulgaro e la Marsigliese mentre il cannone tuonava.

La folla che gremiva le strade lungo il passaggio del corteo ha acclamato i Sovrani.

Il corteo è arrivato al Ministero degli esteri alle ore 3.40.

Sul palazzo del Quai d'Orsay sventola la bandiera bulgara.

Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col Re e con la Regina, il presidente Fallières e la sua signora sono ritornati all'Eliseo.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Leboucq, deputato di Parigi, interpella il guardasigilli sull'arresto del macchinista Leduc, che sarebbe l'autore indiretto della catastrofe di Villepreux.

Il ministro della giustizia Bartou spiega che questa misura era stata presa dal giudice istruttore, ma che, ritenendo che l'arresto di Leduc non gioverebbe affatto all'istruttoria, egli ha dato ordini perchè venga rimesso in libertà (Vivi applausi a sinistra e alla estrema sinistra).

L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il partito « Unione e progresso » è giunto ad un accordo col Governo sulla questione delle pensioni ai dignitari dell'antico regime esiliati dalla Corte marziale. È stato deciso di accordare loro provvisoriamente delle pensioni alla condizione che il Governo presenti alla prossima sessione della Camera un progetto di legge speciale a questo riguardo.

La Camera dei deputati ha approvato questo compromesso quasi senza discussione.

La Camera ha poi deciso di non prolungare di più la sessione parlamentare che terminerà il 28 corrente.

Prima della chiusura la Camera voterà il progetto di legge relativo alle chiese contestate in Macedonia.

L'AJA, 23. — *Seconda Camera.* — Si approva il trattato di arbitrato tra l'Italia ed i Paesi Bassi, concluso in Roma il 1909.

BERLINO, 23. — Fra gli emigranti ricoverati nella stazione di Ruhleben, presso Spandau, un operaio russo si ammalò ieri.

L'analisi microscopica delle materie vomitate dal malato ha constatato che si trattava di un caso di colera.

Sono state prese immediatamente le più rigorose misure di disinfezione e di isolamento.

L'operaio ha cessato di vivere stamani.

Si procede ora all'analisi batteriologica.

LONDRA, 23. — Il primo ministro Asquith presenterà alla Camera dei comuni il 28 corrente il progetto di legge che modifica la formula del giuramento reale.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Si discute quindi l'elezione del deputato progressista Montprofit ad Angers.

Jacquier, radicale, combatte la convalidazione, citando numeros brani di articoli e di discorsi di Montprofit e dei suoi sostenitori. Queste citazioni, che contengono violenti ed ingiuriosi attacchi contro i radicali rendono la Camera assai agitata.

I radicali ed il Centro si scambiano invettive.

Jacquier riferisce, a proposito di Montprofit, che questi era stato fatto oggetto di una proposta di decorazione da parte di un impiegato di Combes, quando questi era presidente del Consiglio (La Sinistra protesta e grida: *uh! uh!* mentre la Destra ed il Centro applaudono fragorosamente l'oratore).

In un momento di calma relativa Vandamme si alza e grida: Anche a me è stata fatta la stessa proposta dallo stesso individuo.

Il tumulto a queste parole ricomincia.

Vandamme, dietro invito della Sinistra, sale alla tribuna per spiegare in quali condizioni il passo venne fatto presso di lui, ed aggiunge che egli ha a quell'epoca informato di tale fatto il prefetto del nord (Vivi applausi a Sinistra e al Centro).

Una voce all'Estrema Sinistra grida: La conclusione di tutto ciò è che bisogna sopprimere tutte le decorazioni (Applausi quasi unanimi).

Jacquier domanda che l'elezione di Montprofit non venga convalidata.

Parecchi deputati insistono nel rilevare che l'individuo che proponeva la decorazione non aveva ricevuto alcun mandato e non apparteneva ad alcun Ministero.

Parecchi deputati parlano in mezzo ad un grande tumulto pro o contro la convalidazione.

Finalmente con 235 voti voti contro 143 le operazioni elettorali della prima circoscrizione di Angers vengono annullate.

Si iscrive al principio della seduta di domani la discussione sulla proposta del deputato Rouanet tendente alla completa soppressione delle decorazioni.

La seduta è tolta.

PARIGI, 23. — Il Re e la Regina di Bulgaria si sono recati alle ore 4.30 all'Eliseo a fare visita al presidente della Repubblica.

I Sovrani sono stati ricevuti col cerimoniale consueto e si sono intrattenuti cordialmente col presidente Fallières e con la sua signora per circa mezz'ora. Essi hanno espresso al presidente la loro viva commozione per l'accoglienza ricevuta dalla popolazione.

Dopo compiuta la visita al presidente della Repubblica, il Re di

Bulgaria si è recato in automobile a fare visita ai presidenti del Senato e della Camera ed al presidente del Consiglio.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia che il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, presenterà il bilancio lunedì prossimo ed annunzia pure che il Governo consente ad una discussione completa in seconda lettura, prima della fine della sessione, della proposta Shackleton, tendente ad accordare alle donne il diritto di voto.

NEW YORK, 23. — Porter Charlton, sospetto autore dell'assassino di Mary Scott a Moltrasio è stato arrestato ad Hoboken.

Charlton ha confessato di essere l'autore del delitto.

La notizia dell'arresto e della confessione di Charlton ha destato, qui, ove l'opinione pubblica aveva riportato vivissima impressione pel misterioso assassinio, il più grande interesse.

PARIGI, 23. — Alle ore 8 ha avuto luogo all'Eliseo il pranzo offerto in onore dei Sovrani di Bulgaria.

Gli onori militari sono stati resi ai Sovrani da un battaglione di fanteria mentre la musica suonava l'inno reale bulgaro. I Sovrani sono stati condotti nel salone Murat, dove il presidente e la signora Fallières hanno fatto le presentazioni dei convitati.

Il pranzo è stato servito nella sala delle feste. La tavola a forma di ferro di cavallo era decorata di rose e di garofani di diverse gradazioni di colore.

Il Re indossava l'uniforme di generale bulgaro e la Regina portava una magnifica *toilette* di merletti bianchi; sulle spalle aveva una stola di ermellino e sui capelli un diadema di brillanti.

Fra i convitati si notavano i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, i membri delle presidenze delle due Camere, il Corpo diplomatico, i personaggi del seguito dei Sovrani, numerose notabilità della magistratura, del mondo letterario e politico, fra cui Ribot, Méline, Deschanel, Clémenceau.

SERAJEVO, 23. — *Dieta.* — I partiti del lavoro presentano una mozione che esprime all'Imperatore omaggi e devota gratitudine per la costituzione accordata alla Bosnia-Erzegovina, e che chiede che siano apportate alla costituzione modificazioni rispondenti allo spirito dei tempi e ai bisogni del paese. La Dieta approva la mozione.

NEW YORK, 23. — Nel momento in cui i passeggeri sbarcavano dal piroscafo *Prinzess Irene*, la polizia notò un individuo i cui connotati erano identici a quelli di Charlton. Gli agenti lo afferrarono subito e lo ammanettarono, mentre il prigioniero si dibatteva. « Voi siete Charlton, l'assassino di Como! dissero gli agenti ». « Non è vero, rispose, io sono Charles Coleman ed abito ad Omaha, ha risposto il prigioniero; non ho mai sentito parlare di Charlton, nè di una signora Charlton. La polizia, consultando la lista di bordo, troverà il nome di Coleman. Voi riscontrerete nella mia cabina che io sono appunto Coleman ».

La polizia operò una perquisizione, ma non trovò nè lettere, nè carte, nè documenti col nome di Coleman.

Lo pseudo-Coleman venne allora condotto al Commissariato. Per la strada egli ebbe un capogiro e barcollò. Gli agenti gli permisero allora di sedersi sul *quai* per rimettersi. Egli fu preso da una nausea incoercibile e dovette essere trasportato con una vettura cellulare fatta venire in tutta fretta.

Al Commissariato l'arrestato negava sempre di essere Charlton.

Il capitano Scott, fratello della vittima, aveva ottenuto un permesso di dieci giorni ed impiegava tutto il suo tempo a sorvegliare l'arrivo di tutti i transatlantici, allo scopo di scoprire l'assassino di sua sorella. Egli fu chiamato al Commissariato, dove Charlton, quantunque stretto dalle domande, si manteneva sempre vivacemente sulla negativa.

Ad un certo punto Charlton estrasse improvvisamente una rivoltella rivolgendola contro il capo della polizia, ma venne disarmato in un batter d'occhio.

Intanto arrivava il capitano Scott ed allora Charlton, confuso, confessò il suo delitto. « Sono proprio io, disse. Noi pranzavamo insieme, mia moglie ed io, nella villa sul lago di Como; avemmo una violenta disputa. Mia moglie, quantunque fosse la migliore delle donne, aveva un carattere irascibile, intrattabile, essa mi lanciava gli insulti più grossolani. Non potendoli oltre sopportare presi un pezzo di legno e gliene vibrai tre colpi sulla testa. Essa cadde senza conoscenza apparentemente morta ».

Charlton ha quindi firmato una dichiarazione colla quale mette completamente fuori causa Ispolatoff.

Condotto davanti all'ufficiale giudiziario, Charlton, divenuto perfettamente calmo, ha ripetuto la confessione, salvo qualche variante di parole.

Egli è stato messo a disposizione dell'autorità.

Al momento in cui Charlton usciva dalla sala, correva la voce che i gioielli della vittima erano stati trovati nel bagaglio di Charlton.

Il capitano Scott, del dodicesimo artiglieria a Fisker Island, Connecticut, era presente quando Charlton ha raccontato la scena del delitto. Egli si conteneva a stento ed è mancato poco che non si gettasse sull'assassino, ma poi ha dichiarato al capo della polizia, che valeva meglio lasciare alla giustizia la cura di fare le sue vendette.

PARIGI, 23. — Al banchetto di stasera all'Eliseo, in onore dei Sovrani di Bulgaria, il presidente Fallières ha pronunciato un brindisi, nel quale ha ricordato che, dopo l'ultima visita del Re Ferdinando a Parigi, la Bulgaria ha veduto compiersi un avvenimento memorabile. In questa circostanza il Re ha dato prova di ciò che si poteva attendere dalla sua alta saggezza, dal suo intelletto politico e dal suo amore per la pace. Egli ha coronato così l'opera alla quale aveva consacrato la sua vita, la più bella opera che un uomo potesse tentare, poichè essa si riassume nell'affermazione di una coscienza nazionale.

L'accoglienza cordiale della popolazione ha oggi mostrato al Re quanta stima e quanta simpatia prova la Francia per la giovane nazione che ha confidato al Re i suoi destini e che sotto la sua egida continuerà ad elevarsi nella via della giustizia, del progresso sociale e dello sviluppo pacifico.

Fallières ha quindi bevuto ai Sovrani, alla felicità della famiglia reale ed alla prosperità della Bulgaria.

La musica ha suonato l'inno bulgaro.

Il Re Ferdinando ha risposto, ringraziando della calorosa accoglienza del bel paese di Francia, che fu sempre il campione delle più nobili cause.

Io ed il mio popolo ci ricordiamo che la Francia portò alla giovane Bulgaria in circostanze difficili un largo appoggio morale favorendo così assai felicemente in Oriente le idee pacifiche e di equilibrio che costituiscono la sua forza nel mondo. La premura con la quale la Frencia riconobbe l'indipendenza della Bulgaria contribuì assai potentemente ad assicurarci le simpatie dell'Europa.

La Francia e la Bulgaria, del resto, sono unite dalle stesse aspirazioni verso gli stessi ideali. Tutte e due sono comprese da amore profondo della libertà, per la conquista della quale la Bulgaria ha sofferto e combattuto lungamente.

Il Re esprime quindi l'ammirazione della Bulgaria per la Francia che offrì generosamente al popolo bulgaro i tesori della sua esperienza e della sua civiltà. La Francia saprà apprezzare gli sforzi della nuova Bulgaria per lo sviluppo dei suoi mezzi economici, per porre in valore le sue ricchezze naturali, per conservare nella penisola balcanica l'equilibrio politico e per mantenere lo spirito di concordia fra i popoli balcanici. Consolidando le relazioni economiche fra i due paesi, i legami di amicizia che li uniscono si stringeranno ancora più.

Il Re Ferdinando ha bevuto quindi alla grandezza ed alla prosperità della Francia.

La musica ha suonato la Marsigliese.

PARIGI, 23. — Dopo il pranzo all'Eliseo, il Re dei bulgari si è intrattenuto coi convitati specialmente con Loubet, Dubost, Brisson, Briand, Pichon, con altri ministri, con Rouvier, Charles Dupuy, Bourgeois, Méline, Sarrien, Clémenceau, Deschanel, Delcassé.

Alle 10.30 vi è stato un brillante concerto che ha interessato vivamente i Sovrani.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Presentando il bilancio delle poste, sir Samuel esorta vivamente gli armatori inglesi a munire tutte le loro navi di apparecchi radiotelegrafici.

La Gran Brettagna e quasi tutta l'Irlanda saranno prossimamente fornite su tutti i punti di stazioni radiotelegrafiche, che rendono già servizi di inestimabile valore.

LOANDA, 24. — La cannoniera portoghese *Liberal* è affondata a Ambriz in seguito ad un urto contro uno scoglio.

L'equipaggio è stato salvato dal *Vilhena* ed è qui sbarcato.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si approva il bilancio delle poste.

La seduta è indi tolta.

BOMBAY, 24. — In seguito a violenti tempeste il quartiere indigeno della città è inondato. La circolazione dei treni sulle ferrovie è interrotta.

DRAGUIGNAN, 24. — Il Comitato dello sciopero delle ferrovie del sud con 74 voti su 106 delegati votanti ha deciso la ripresa del lavoro.

PARIGI, 24. — Secondo un dispaccio da Madrid al *Paris Journal*, i negoziati tra la Spagna e il Vaticano per la riforma del concordato sarebbero stati rotti. Il Governo, qualunque cosa avvenga, non cambierà la sua linea di condotta fino a che avrà l'approvazione del Re Alfonso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 95.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27.8.
	minimo 16.10.
Pioggia	—

23 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 754 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato all'estremo sud e Sicilia, disceso altrove, fino a 3 mm. in val Padana; temperatura generalmente aumentata; alcuni venti forti tra sud e ponente sull'Appennino settentrionale e centrale; pioggiarelle sparse al nord.

Barometro: 766 in Sicilia, 762 in val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e ponente, cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	25 2	18 0
Genova	coperto	mosso	25 0	21 0
Spezia	coperto	legg. mosso	28 4	20 4
Cuneo	3/4 coperto	—	23 3	16 9
Torino	coperto	—	21 8	17 2
Alessandria	1/4 coperto	—	25 7	17 1
Novara	sereno	—	28 4	14 9
Domodossola	coperto	—	19 2	15 2
Pavia	1/2 coperto	—	27 7	16 3
Milano	1/2 coperto	—	27 7	16 9
Como	3/4 coperto	—	26 0	18 9
Sondrio	coperto	—	24 2	17 0
Bergamo	1/2 coperto	—	25 2	17 1
Brescia	1/2 coperto	—	26 0	17 5
Cremona	1/2 coperto	—	27 1	18 0
Mantova	sereno	—	26 8	17 0
Verona	sereno	—	27 1	17 3
Belluno	3/4 coperto	—	19 3	15 1
Udine	coperto	—	21 2	16 5
Treviso	3/4 coperto	—	26 0	17 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 4	18 3
Padova	sereno	—	24 0	18 1
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Piacenza	1/2 coperto	—	25 9	17 1
Parma	coperto	—	26 7	16 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	27 2	17 0
Modena	3/4 coperto	—	26 6	17 0
Ferrara	3/4 coperto	—	26 8	16 8
Bologna	coperto	—	26 3	20 7
Ravenna	1/4 coperto	—	24 4	19 6
Forlì	1/2 coperto	—	26 2	15 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	24 4	20 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	28 2	19 2
Urbino	1/4 coperto	—	25 4	18 6
Macerata	1/4 coperto	—	27 1	15 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 2	15 0
Camerino	3/4 coperto	—	25 0	17 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 0	17 9
Pisa	1/4 coperto	—	26 8	16 7
Livorno	3/4 coperto	mosso	26 8	19 8
Firenze	sereno	—	29 8	16 4
Arezzo	1/4 coperto	—	28 4	14 6
Siena	sereno	—	23 7	16 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 8	18 8
Roma	sereno	—	27 5	16 0
Teramo	sereno	—	27 4	11 7
Chieti	sereno	—	25 0	18 0
Aquila	sereno	—	24 4	15 1
Agnone	sereno	—	23 0	13 8
Foggia	sereno	—	30 0	13 9
Bari	sereno	calmo	24 0	17 0
Lecce	sereno	—	27 0	17 0
Caserta	sereno	—	28 3	16 3
Napoli	sereno	calmo	25 1	18 6
Benevento	sereno	—	27 7	14 0
Avellino	sereno	—	24 2	10 6
Caggiano	sereno	—	22 2	14 2
Potenza	sereno	—	23 2	14 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 6	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 9	18 1
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	17 3
Messina	sereno	calmo	27 8	18 4
Catania	sereno	calmo	26 9	18 5
Siracusa	sereno	calmo	27 1	17 5
Cagliari	sereno	mosso	30 0	15 0
Sassari	sereno	—	29 2	18 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*